PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO
PICCOLE DOLOMITI LUCANE

I SENTIERI DEL PARCO

SENTIERO 701	lunghezza:	**8,2 Km**;	pendenza media:	**13,1%**;	Difficoltà:	**E**
SENTIERO 702	lunghezza:	**11,5 Km**;	pendenza media:	**10,0 %**;	Difficoltà:	**E**
SENTIERO 703	lunghezza:	**13,6 Km**;	pendenza media:	**8,0%**;	Difficoltà:	**T**
SENTIERO 704	lunghezza:	**11,2 Km**;	pendenza media:	**11,0%**;	Difficoltà:	**T**
SENTIERO 705	lunghezza:	**5,8 Km**;	pendenza media:	**12,0%**;	Difficoltà:	**T**
SENTIERO 706	lunghezza:	**7,9 Km**;	pendenza media:	**11,0%**;	Difficoltà:	**T**
SENTIERO 707	lunghezza:	**7,1 Km**;	pendenza media:	**12,0%**;	Difficoltà:	**T**
SENTIERO 708	lunghezza:	**9,2 Km**;	pendenza media:	**11,0%**;	Difficoltà:	**T**
SENTIERO 709	lunghezza:	**17,7 Km**;	pendenza media:	**8,0%**;	Difficoltà:	**T**
SENTIERO 710	lunghezza:	**5,4 Km**;	pendenza media:	**22,0%**;	Difficoltà:	**T**
SENTIERO 711	lunghezza:	**4,2 Km**;	pendenza media:	**14,0%**;	Difficoltà:	**T**
SENTIERO 712	lunghezza:	**4,1 Km**;	pendenza media:	**18,0%**;	Difficoltà:	**T**
SENTIERO 713	lunghezza:	**10,1 Km**;	pendenza media:	**11,0%**;	Difficoltà:	**E**
SENTIERO 714	lunghezza:	**3,2 Km**;	pendenza media:	**9,1%**;	Difficoltà:	**T**
SENTIERO 715	lunghezza:	**6,3 Km**;	pendenza media:	**13,0%**;	Difficoltà:	**T**
SENTIERO 716	lunghezza:	**5,6 Km**;	pendenza media:	**5,0%**;	Difficoltà:	**T**
SENTIERO 717	lunghezza:	**3,0 Km**;	pendenza media:	**9,5%**;	Difficoltà:	**T**
SENTIERO 718	lunghezza:	**3,1 Km**;	pendenza media:	**14,2%**;	Difficoltà:	**T**
SENTIERO 719	lunghezza:	**10,1 Km**;	pendenza media:	**10,5%**;	Difficoltà:	**T**

fesr Basilicata 2007|2013
Fondo europeo di sviluppo regionale UNIONE EUROPEA REGIONE BASILICATA
Investiamo sul nostro futuro

SENTIERO 701

Lunghezza	8,2 Km	**Tempo di percorrenza**	3 ore circa
Difficoltà	E (facile)	**Modalità di percorrenza**	A piedi, in bike a cavallo
Elevazione	min: 481 m. s.l.m	**Pendenza:**	max: 25%
	med: 684 m. s.l.m		med: 13%
	max: 862 m. s.l.m	**Caratteristiche**	N (Naturalistico)

Punto di partenza: Lat. 40.5131 Lon. 16.1165

Questo percorso si snoda tra caratteristici boschi di querce, aceri e tigli, attraversando amene depressioni invase da corniolo e salici, ed è intercettato in più punti dal torrente Scannacapre. Percorrendolo si ha la possibilità di "vivere" davvero il bosco ed imparare a conoscere la flora e la fauna caratteristiche del Parco.

Allo stesso tempo, lungo l'itinerario, sarà possibile godere di aperture panoramiche di grande effetto paesaggistico sul fiume Basento e, in lontananza, sui comuni di Campomaggiore ed Albano di Lucania.

Non è raro imbattersi in qualche animale: in particolare lungo il ruscello, nei pressi delle vasche naturali prodotte dall'azione dell'acqua, è possibile osservare anfibi come salamandre e tritoni che frequentano questi particolari ambienti.

L'ITINERARIO

Da "Caserma Palazzo", che ospita la sede del Centro direzionale del Parco e in cui è possibile fruire di infrastrutturazioni per la visita quali l'orto botanico, il giardino delle erbe officinali con annessa olfattoteca, il centro naturalistico, e la chiesa dell'antico convento che oggi ospita il comando stazione forestale, prendere il sentiero in terra battuta che parte dal limite inferiore dell'orto botanico e, percorrerlo per circa 2 chilometri fino a raggiungere il vallone "Scannacapre".

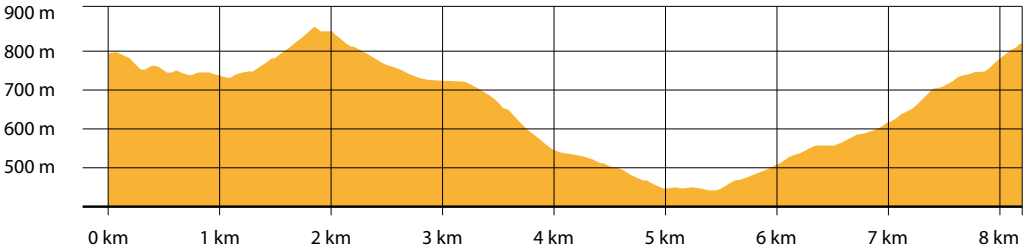
Il sentiero si snoda nella foresta lungo una comoda strada forestale, lambendo un caratteristico gruppo di grandi pini neri.

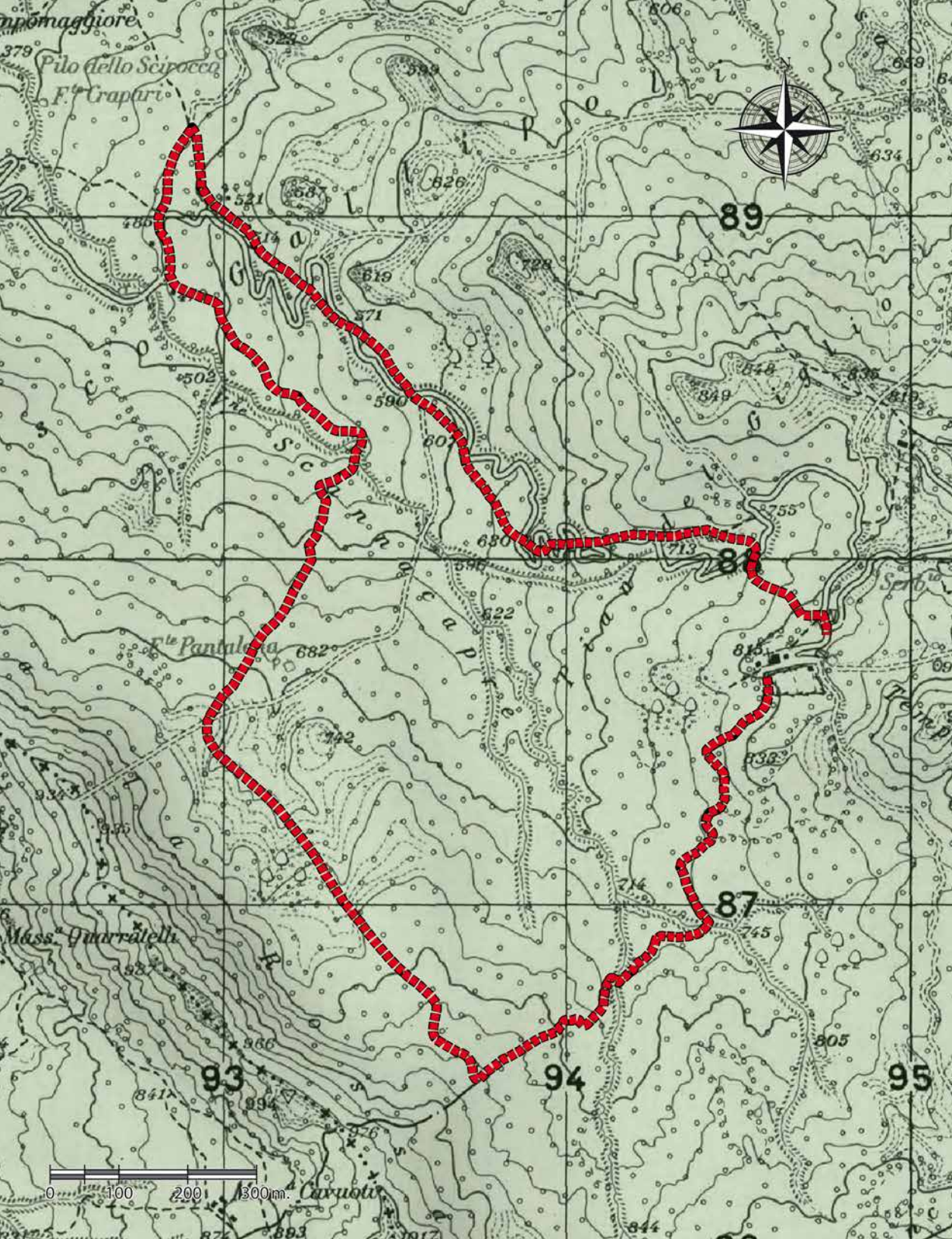
Raggiunto lo "Scannacapre", è possibile notare i resti di un vecchio ponte in pietra parzialmente distrutto dalle portate di piena del torrente.

Superato il vallone, procedere lungo il crinale in direzione di "Fontana Pantalena".

Dopo una breve curva, continuare sul sentiero fino a raggiungere l'"Acqua della Verna" e procedere in discesa fino alla vicina fontana.

Raggiungere il bivio con la strada provinciale per Accettura e proseguire lungo il sentiero che la costeggia all' interno del bosco, fino a ritornare a "Caserma Palazzo".




Pilo dello Scirocco
F.le Crapuri
F.le Pantaleta
Mass.a Quarratelli
Carruotti
89
88
87
93
94
95
0 100 200 300m.

SENTIERO 702

Lunghezza	11,5 Km	**Tempo di percorrenza**	4 ore circa
Difficoltà	E (facile)	**Modalità di percorrenza**	A piedi, in bike a cavallo
Elevazione	min: 468 m. s.l.m	**Pendenza:**	max: 28%
	med: 696 m. s.l.m		med: 10%
	max: 949 m. s.l.m	**Caratteristiche**	P (Paesaggistico e naturalistico)

Punto di partenza: Lat. 40.5131 Lon. 16.1165

Questo sentiero, ricco di suggestivi punti panoramici, offre la possibilità di conoscere realmente la vegetazione della "Foresta di Gallipoli" dalle cerrete, che ammantano le porzioni più elevate del territorio, fino alle leccete che caratterizzano le zone più depresse; i boschi di frassino sono particolarmente interessanti: infatti, delle foglie di quest'albero si ciba il bruco di una rarissima farfalla, la "Brahmaea (Acanthobrahmaea) europaea Hartig, 1963", endemica dell'Italia meridionale ed unica specie europea della famiglia "Brahmaeidae".

Nei pressi di vasche naturali e fontanili presenti lungo il sentiero non è raro imbattersi in alcuni anfibi, come salamandre e tritoni, che frequentano questi particolari ambienti.

Soprattutto nella porzione apicale del percorso, sarà possibile godere di aperture panoramiche sulla valle del Basento e sulla porzione occidentale del Parco.

L'ITINERARIO

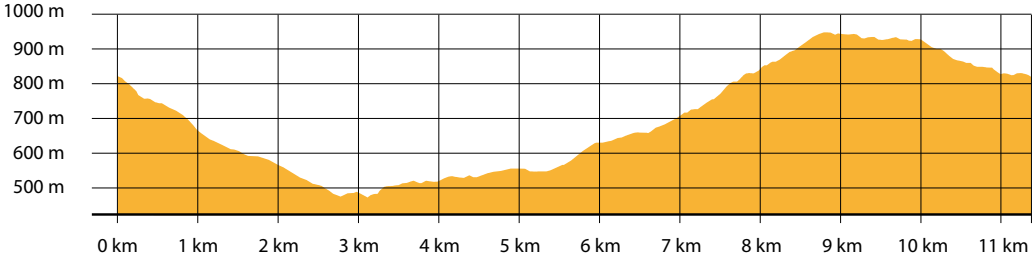
Partendo da località Palazzo, il sentiero si sviluppa in discesa intercettando in più punti la provinciale Accettura – Basentana. Buona parte di questo tratto corrisponde al "Sentiero degli Austriaci", vecchia via di collegamento tra la stazione ferroviaria di Campomaggiore e l'abitato di Accettura, costruito da prigionieri austriaci durante il primo conflitto mondiale.

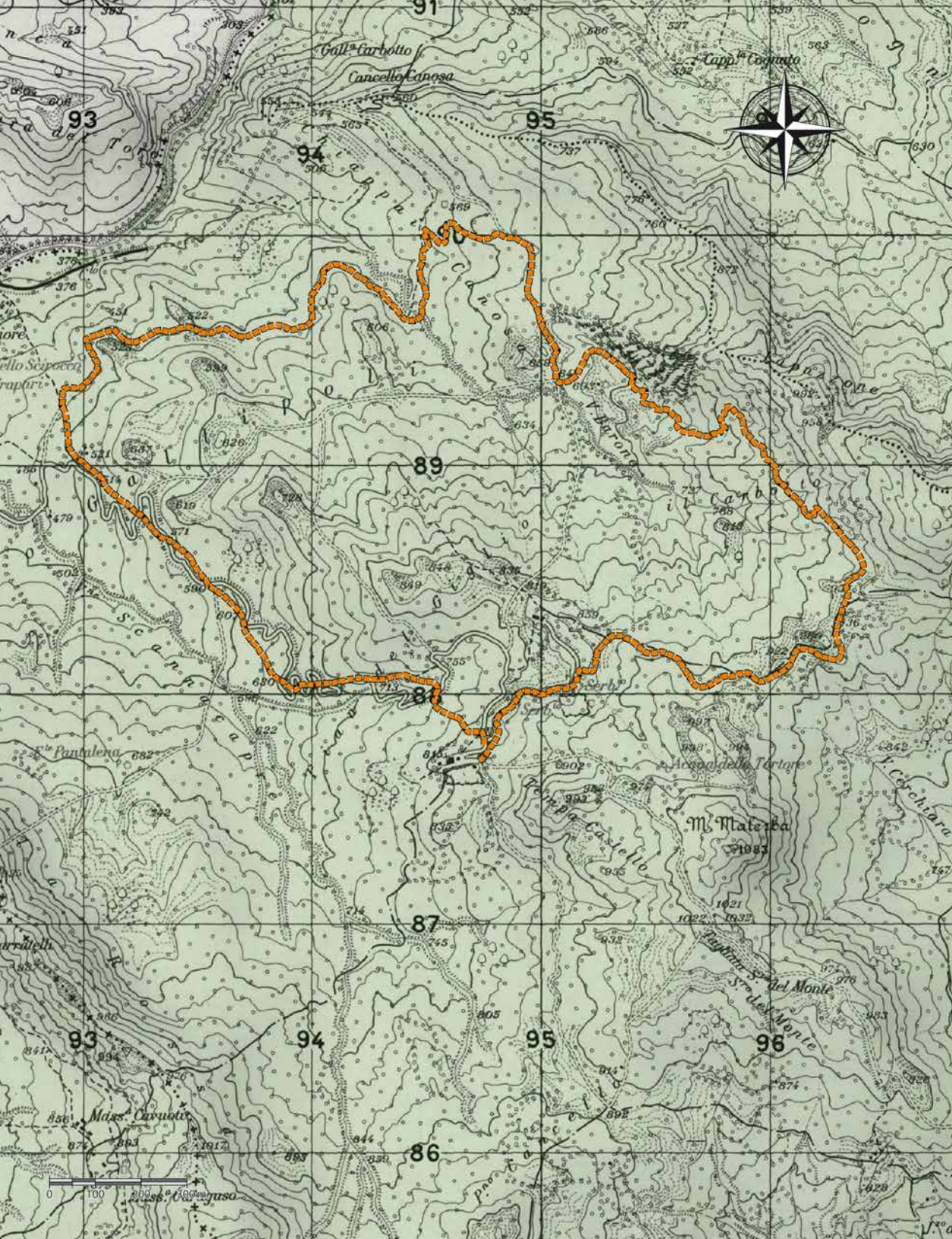
Successivamente prosegue per circa 2 Km ad andamento quasi pianeggiante lungo una strada bianca particolarmente panoramica che si apre sulla valle del Basento.

Raggiunta località Chiappaia Canosa, il sentiero svolta a sinistra inerpicandosi lungo un tracciato ben definito, costituito da una strada in terra che si sviluppa in ambiente prevalentemente boscato. Lungo il tracciato, grossomodo al Km 6,60 è presente un fontanile in una chiaria nel bosco.

Superato il punto d'acqua, il tracciato prosegue nel bosco, in salita, fino a località Lapazzone dove si incrocia con la strada che porta ad un punto particolarmente suggestivo per il panorama offerto.

Si è giunti così al punto più elevato del percorso. Questo prosegue in discesa lungo la strada di collegamento Palazzo Monte Croccia fino a ricongiungersi con il punto di partenza.




Gall.a Carbotto
Cancello Canosa
Capp.a Cognato
Pantalena
Castello
M. Materba
1083
Del Monte
Mass.a Caruotti
Mass.a Cagnuso
91
93
95
94
89
88
87
86
96
0
100
200
300

SENTIERO 703

Lunghezza	13,6 Km	**Tempo di percorrenza**	5 ore circa
Difficoltà	T (facile)	**Modalità di percorrenza**	A piedi, in bike a cavallo
Elevazione	min: 350 m. s.l.m	**Pendenza:**	max: 35%
	med: 596 m. s.l.m		med: 8%
	max: 717 m. s.l.m	**Caratteristiche**	S (Storico e naturalistico)

Punto di partenza: Lat. 40.5683 Lon. 16.1632

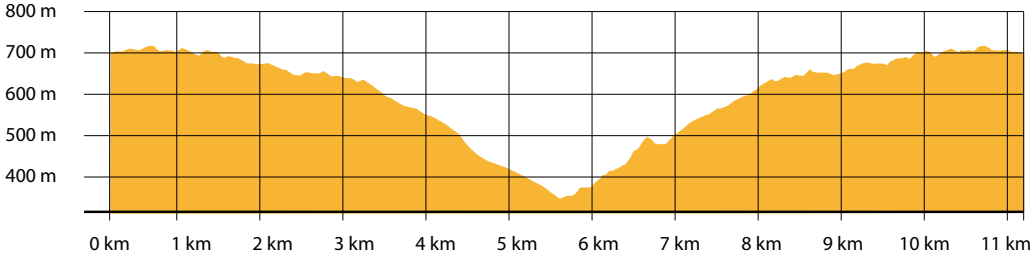
Questo percorso, molto interessante da un punto di vista paesaggistico, si snoda nel territorio del comune di Calciano per circa 14 Km, lungo la strada che, partendo dal tratturo regio che sale da Calciano e attraversando il Parco, conduce a "Cappella Cognato".

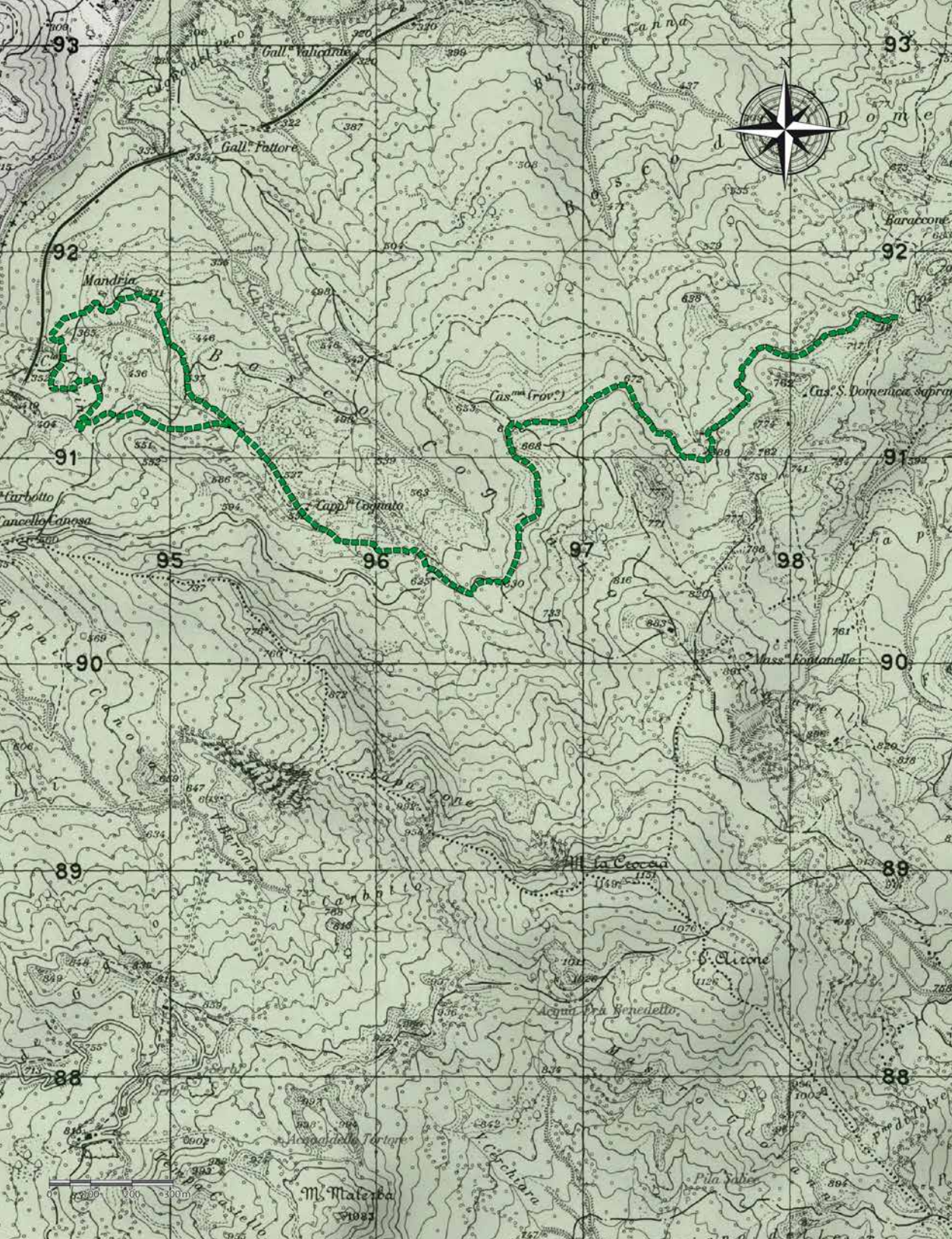
Lungo il percorso è possibile ammirare particolari di rilevante interesse naturalistico tipici della "Foresta di Cognato", ampie superfici aperte e numerose testimonianze della millenaria storia di questo territorio: ad esempio, "Cappella Cognato" che, intorno al 1100, ospitò l'eremo di San Guglielmo da Vercelli, e il "Sentiero degli Austriaci", lastricato da una colonia di prigionieri austriaci durante la Prima Guerra Mondiale.

L'ITINERARIO

Procedere, per circa 4 Km, in leggera discesa lungo una strada bianca carrabile, fino a raggiungere l'incrocio per "Cappella Cognato". A soli 400 m dall'incrocio, con una breve deviazione dal percorso, è possibile trovare la fontana "Acqua del Tremolo".

Raggiunta "Cappella Cognato", dopo circa 750 m, proseguire attraverso il bosco, lungo il "Sentiero degli Austriaci". Procedere in discesa fino alla cresta della galleria "Carbotto". Proseguire in salita lungo la strada bianca e poi, nel bosco, percorrere l'anello che porta a ricongiungersi con il tracciato già seguito a valle di "Cappella Cognato". Proseguire lungo il sentiero, fino a raggiungere il punto di partenza.




Gall.ª Valicante
Gall.ª Fattore
Mandria
Baraccone
Cas.ª S. Domenica sopra
Cas.ª (rov.ª)
Cappl.ª Cognato
Carbotto
Cancello Canosa
Masse Fontanelle
Masseria la Cocca
S. Cicone
Acqua Fra Benedetto
Acqua delle Tortore
M. Materba
Pila Sabie
Canna
Burrone
Bosco
Cerchiara
Macchia
Pozzo
Cancello
Carbonaro
Burrone
Carbonaro
Cancello
Cancello
Cancello

SENTIERO 704

Lunghezza	11,2 Km	**Tempo di percorrenza**	4 ore circa
Difficoltà	T (facile)	**Modalità di percorrenza**	A piedi, a cavallo
Elevazione	min: 545 m. s.l.m	**Pendenza:**	max: 33%
	med: 737 m. s.l.m		med: 11%
	max: 971 m. s.l.m	**Caratteristiche**	S (Storico e naturalistico)

Punto di partenza: Lat. 40.5530 Lon. 16.1513

Questo sentiero, molto interessante da un punto di vista naturalistico, offre la possibilità di conoscere realmente la vegetazione della "Foresta di Gallipoli" dalle cerrete, che ammantano le porzioni più elevate del territorio,

fino alle leccete che caratterizzano le zone più depresse; i boschi di frassino sono particolarmente interessanti: infatti, delle foglie di quest'albero si ciba il bruco di una rarissima farfalla, la "Brahmaea (Acanthobrahmaea) europaea Hartig, 1963", endemica dell'Italia meridionale ed unica specie europea della famiglia "Brahmaeidae".

Nei pressi di vasche naturali e fontanili presenti lungo il sentiero non è raro imbattersi in alcuni anfibi, come salamandre e tritoni, che frequentano questi particolari ambienti. Soprattutto nella porzione apicale del percorso, sarà possibile godere di aperture panoramiche sulla valle del Basento e sulla porzione occidentale del Parco.

L'ITINERARIO

Superata un'area rimboschita adiacente al comando forestale "Caserma Cognato", seguire il sentiero attraverso il bosco.

Effettuando una piccola deviazione dal percorso è possibile trovare un punto d'acqua, la fontana "Acqua del Tremolo".

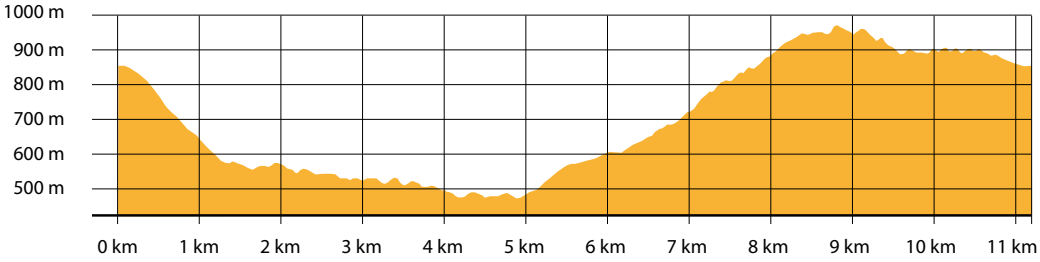
Proseguire in discesa seguendo a mezzacosta il versante di "Cresta Carbotto", fino a raggiungere la località "Chiappaia Canosa".

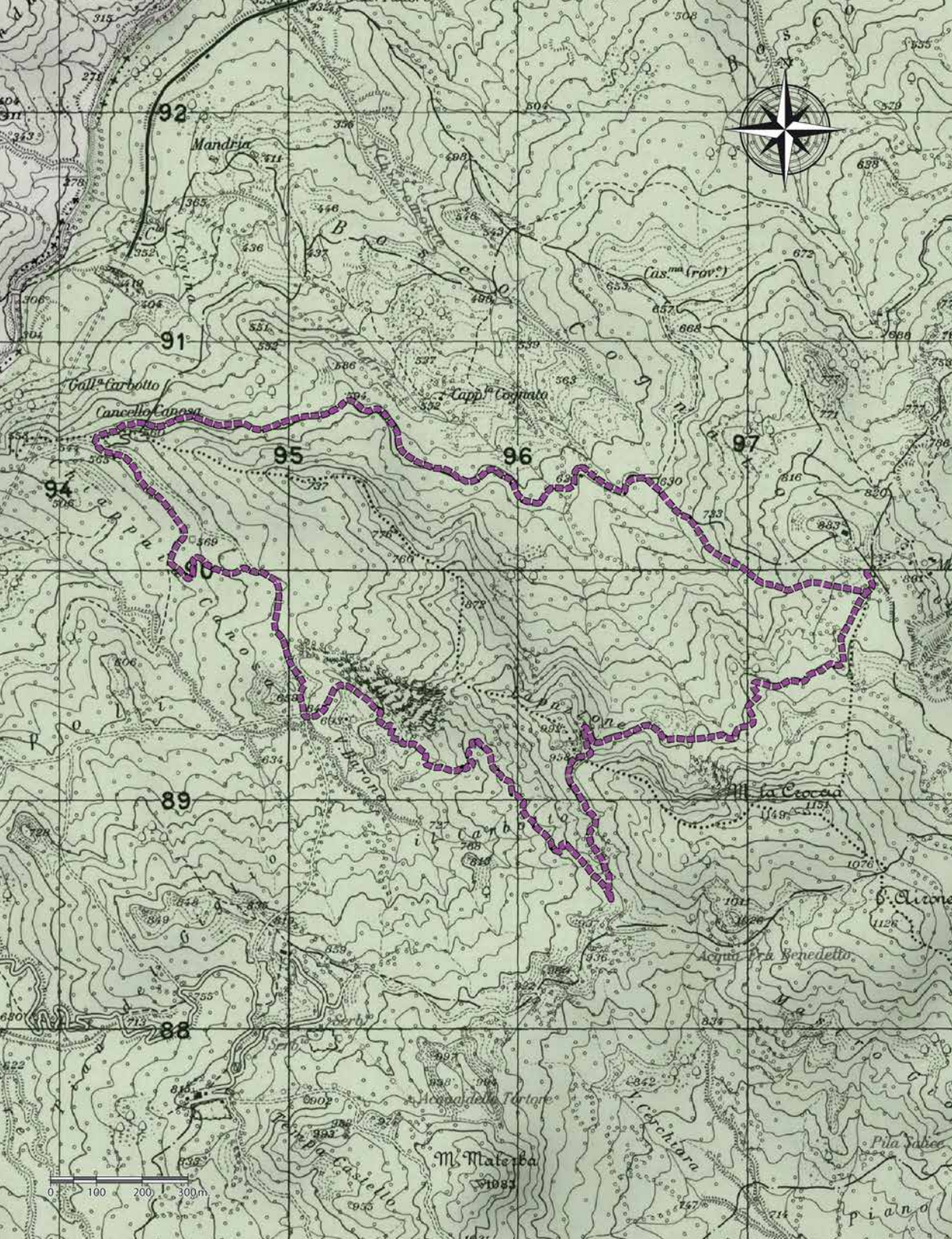
Prendere la strada forestale fino ad arrivare in località "Lapazzone".

Su questo tratto di tracciato si individua un altro punto d'acqua.

Giunti in località "Lapazzone" è possibile godere di uno splendido affaccio sulla porzione occidentale del Parco.

Proseguire lungo il sentiero alle falde del "Monte Croccia", fino a raggiungere il punto di partenza.




Mandria
Cas.ma (rov.)
Gall.a Carbotto
Cancello Canosa
Capp.la Cognato
Acqua Fra Benedetto
Acqua della Tartara
M. Matenba
Pila Sabec
piano
0 100 200 300 m

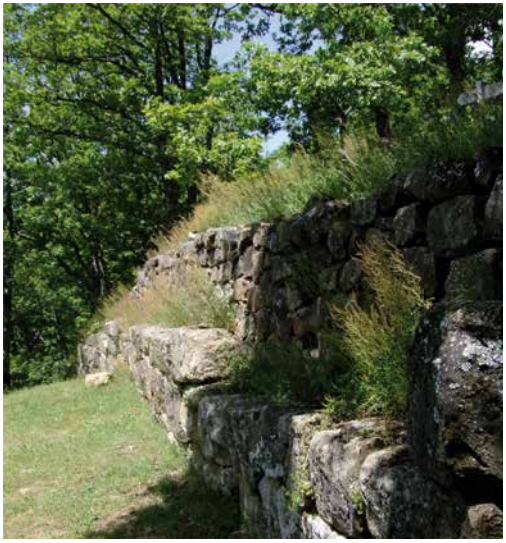
SENTIERO 705

Lunghezza	5,8 Km	**Tempo di percorrenza**	3 ore circa
Difficoltà	T (facile)	**Modalità di percorrenza**	A piedi, a cavallo
Elevazione	min: 851 m. s.l.m	**Pendenza:**	max: 36%
	med: 972 m. s.l.m		med: 12%
	max: 1130 m. s.l.m	**Caratteristiche**	S (Storico e naturalistico)

Punto di partenza: Lat. 40.5418 Lon. 16.1522

Questo percorso si snoda in aree di inestimabile valore, molto interessanti dal punto di vista ambientale, storico ed archeologico: ne costituiscono degli esempi il complesso megalitico di "Petre de la Mola" e la città fortificata di "Croccia Cognato", entrambi situati nella parte apicale di "Monte Croccia".

Lungo l'itinerario è possibile godere di aperture panoramiche di grande effetto sul Parco e su buona parte del territorio ad esso circostante.



L'ITINERARIO

Procedere in salita fino al raggiungimento di "Petre de la Mola", dove è possibile fruire di una altana panoramica e visitare il complesso rupestre.

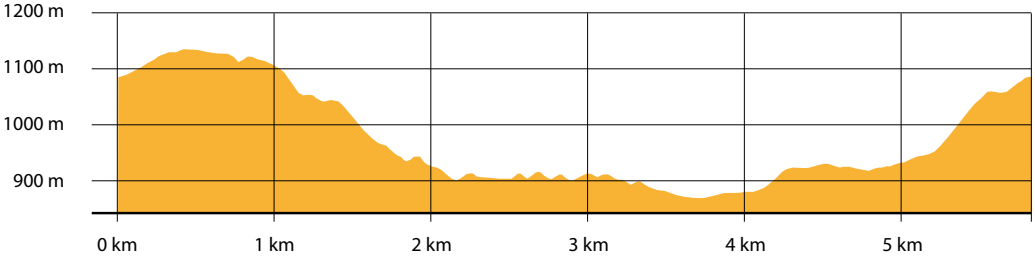
Seguire il sentiero fino a raggiungere la porta principale dell'acropoli di "Croccia Cognato".

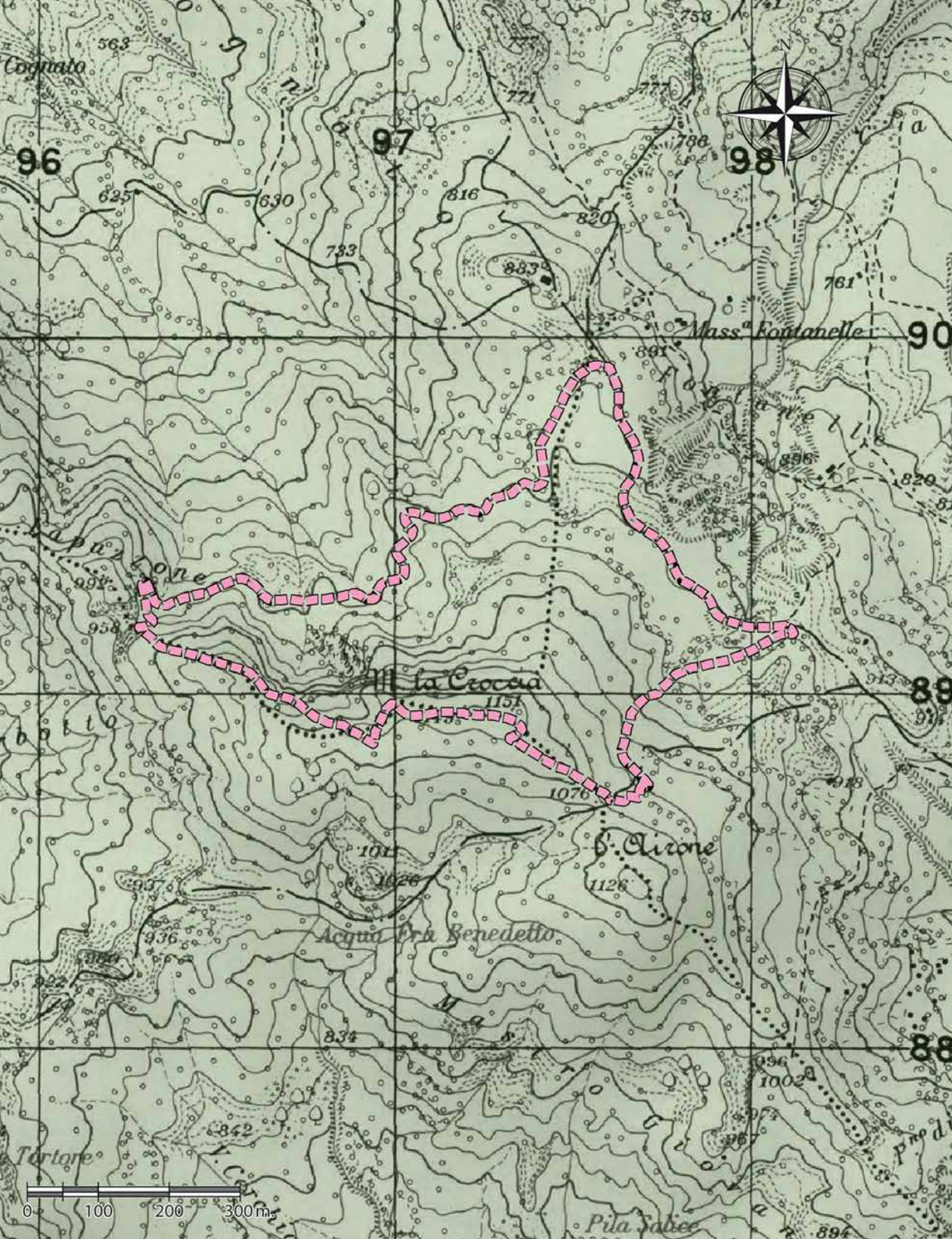
Lambire il perimetro murario fino al "Belvedere", dove è presente un'ulteriore altana panoramica con affaccio sulla valle del Basento.

Proseguire in discesa, attraverso il bosco per circa 1 km, fino a raggiungere la strada forestale in località "Lapazzone", dove è possibile godere di uno splendido affaccio panoramico sulla porzione occidentale del Parco.

Proseguire lungo il sentiero alle falde del "Monte Croccia", fino a raggiungere la strada "Calciano – Monte Croccia". Svoltare a destra e proseguire lungo la strada, tra aree aperte e piccoli boschetti, fino a raggiungere "Piano Torcigliano".

Prendere il sentiero attraverso il bosco e proseguire in salita fino a raggiungere il punto di partenza.




Cognato
96
97
98
90
89
88
563
625
630
733
771
816
820
883
891
896
761
820
Mass.a Fontanelle
la Crocia
1151
1076
1011
1026
1126
Acqua Fra Benedetto
936
922
834
842
996
1002
Tartone
Pila Salice
894
0
100
200
300m

SENTIERO 706

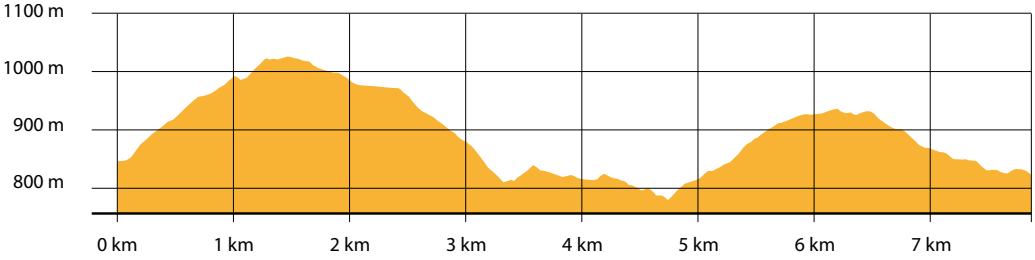
Lunghezza	7,9 Km	**Tempo di percorrenza**	3 ore circa
Difficoltà	T (facile)	**Modalità di percorrenza**	A piedi, a cavallo
Elevazione	min: 776 m. s.l.m	**Pendenza:**	max: 31%
	med: 890 m. s.l.m		med: 11%
	max: 1024 m. s.l.m	**Caratteristiche**	S (Storico e naturalistico)

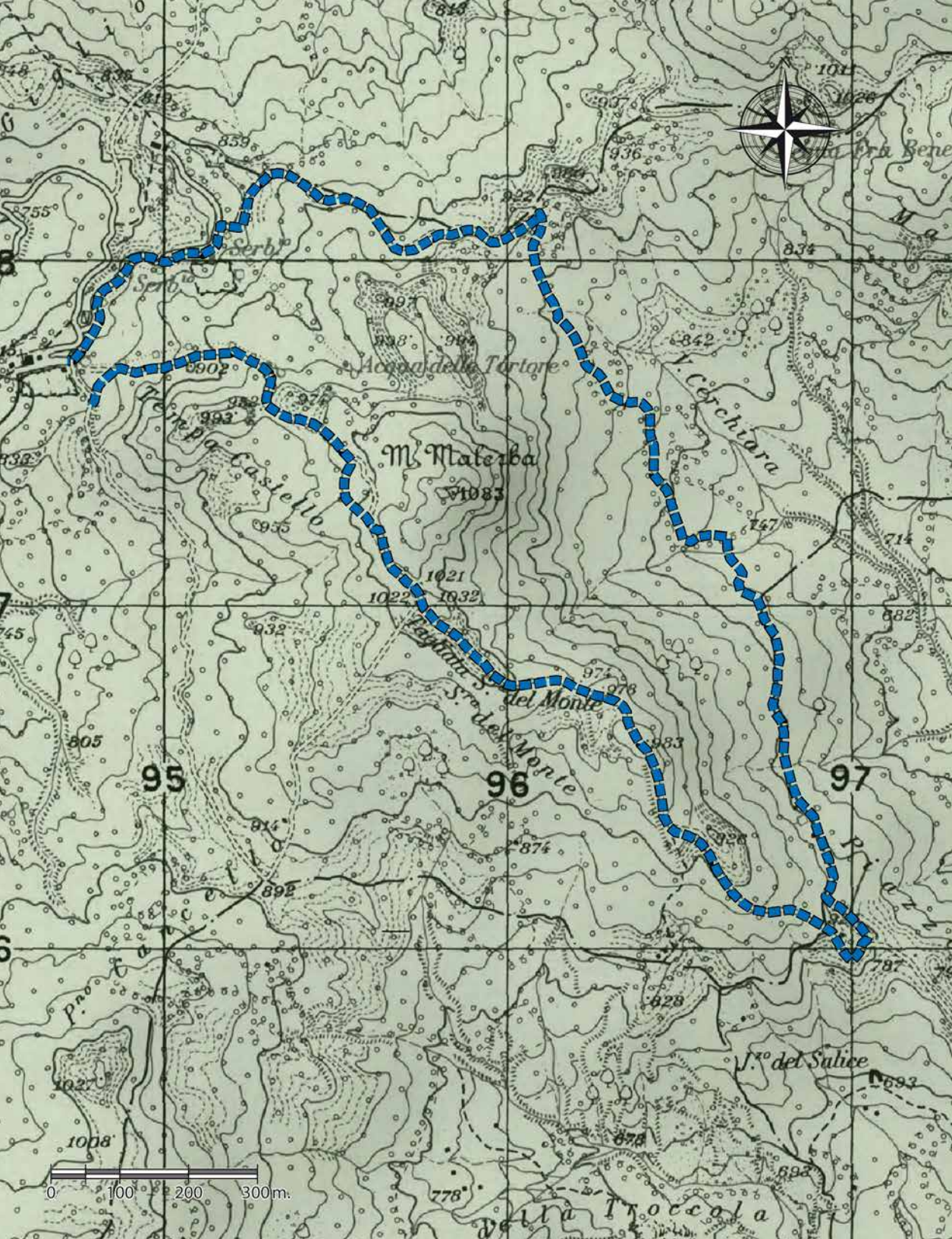
Punto di partenza: Lat. 40.5320 Lon. 16.1183

Questo percorso forestale, si snoda prevalentemente lungo il crinale ed il versante orientale di "Monte Malerba"; esso si estende attraverso una suggestiva cerreta che, a tratti, cede il passo ad aree coperte da vegetazione arbustiva dominata dall'erica, da cui è possibile godere di aperture panoramiche di grande effetto paesaggistico.
Effettuando una piccola deviazione dal percorso, si ha la possibilità di visitare i ruderi medievali di "Gallipolis", rinvenibili su "Tempa Castello", di particolare rilievo storico.

L'ITINERARIO

Seguire il sentiero in salita, per circa 0.5 km, fino a raggiungere un bivio.
Svoltare a destra e proseguire fino a raggiungere le pendici di "Tempa Castello": qui è possibile effettuare una deviazione per osservare i ruderi medievali di "Gallipolis".
Proseguire in salita fino al crinale di "Monte Malerba", poi continuare in discesa fino all'incrocio di "Manca Giliberti". Svoltare a sinistra e seguire la strada bianca fino a "Pila Salice".
All'incrocio successivo svoltare a sinistra e percorrere un tratto in salita fino a raggiungere la strada di collegamento "Gallipoli – Monte Croccia".
Svoltare a sinistra e proseguire in discesa lungo la strada, fino a raggiungere il centro direzionale del Parco in località "Caserma Palazzo".




Serbo
Serbo
Acqua della Tortore
Tempa Castello
M. Materba
1083
V. Cerchiara
Tagliata S.to del Monte
S.to del Monte
95
96
97
S.to del Salice
della Troccola
0
100
200
300 m.

SENTIERO 707

Lunghezza	7,1 Km	**Tempo di percorrenza**	3 ore circa
Difficoltà	T (facile)	**Modalità di percorrenza**	A piedi, a cavallo
Elevazione	min: 739 m. s.l.m	**Pendenza:**	max: 30%
	med: 884 m. s.l.m		med: 12%
	max: 1024 m. s.l.m	**Caratteristiche**	S (Storico e naturalistico)

Punto di partenza: Lat. 40.5320 Lon. 16.1183

Questo itinerario presenta alcuni segmenti in comune con i sentieri 701 e 706.

Il sentiero si sviluppa prevalentemente in area boscata ma allo stesso tempo, percorrendolo, sarà possibile godere di aperture panoramiche di grande effetto paesaggistico sul fiume "Basento" e, in lontananza, sui comuni di Campomaggiore ed Albano di Lucania.

Non è raro imbattersi in qualche animale: in particolare specie ornitiche e, lungo il torrente "Scannacapre" nei pressi delle vasche naturali prodotte dall'azione dell'acqua, anfibi come salamandre e tritoni che frequentano questi particolari ambienti.

L'ITINERARIO

Il sentiero si snoda nel bosco lungo una comoda strada forestale.

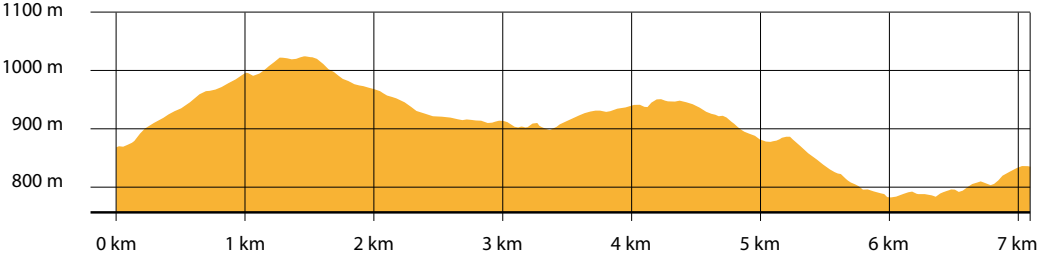
Procedere in salita e, superato l'incrocio con la pista che porta alla captazione della sorgente "Acqua delle Tortore", svoltare a destra e proseguire fino a raggiungere il crinale di "Monte Malerba".

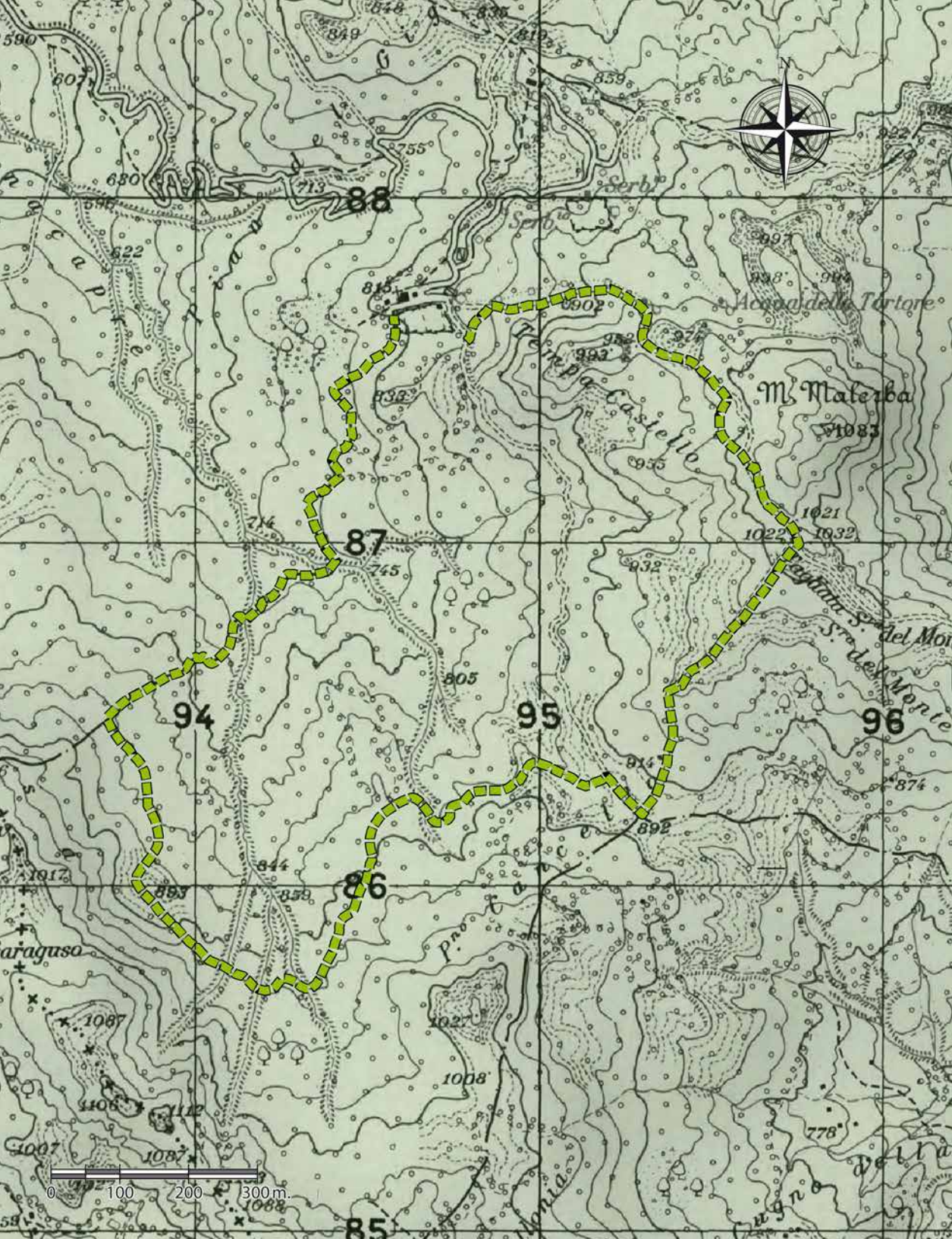
Svoltare a destra e proseguire in discesa fino ad intercettare la "S.P. Accettura – Basentana".

Dopo circa 0.1 km, svoltare a sinistra sulla strada sterrata per sorgente "Carpentiere" e procedere a mezzacosta lungo il versante "Cresta La Rossa".

Proseguire lungo la strada bianca, per circa 2 km, fino a raggiungere un incrocio: svoltare a destra e proseguire in discesa fino all'alveo del torrente "Scannacapre".

Superato l'impluvio, procedere in salita fino a raggiungere "Caserma Palazzo"




88
87
94
95
96
86
85
Serbi
Acqua della Tartore
M. Malerba
1083
Tempo Castelle
Sagliata S. del Monte
Pro. Cavallo
0
100
200
300 m.

SENTIERO 708

Lunghezza	9,2 Km	**Tempo di percorrenza**	4 ore circa
Difficoltà	T (facile)	**Modalità di percorrenza**	A piedi, a cavallo
Elevazione	min: 531 m. s.l.m	**Pendenza:**	max: 34%
	med: 694 m. s.l.m		med: 11%
	max: 885 m. s.l.m	**Caratteristiche**	S (Storico e naturalistico)

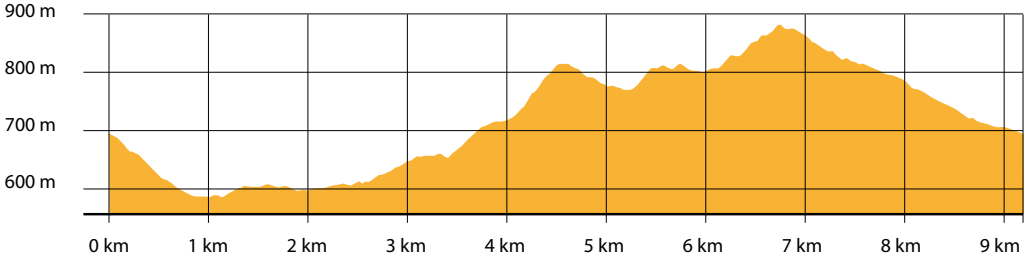
Punto di partenza: Lat. 40.5388 Lon. 16.1785

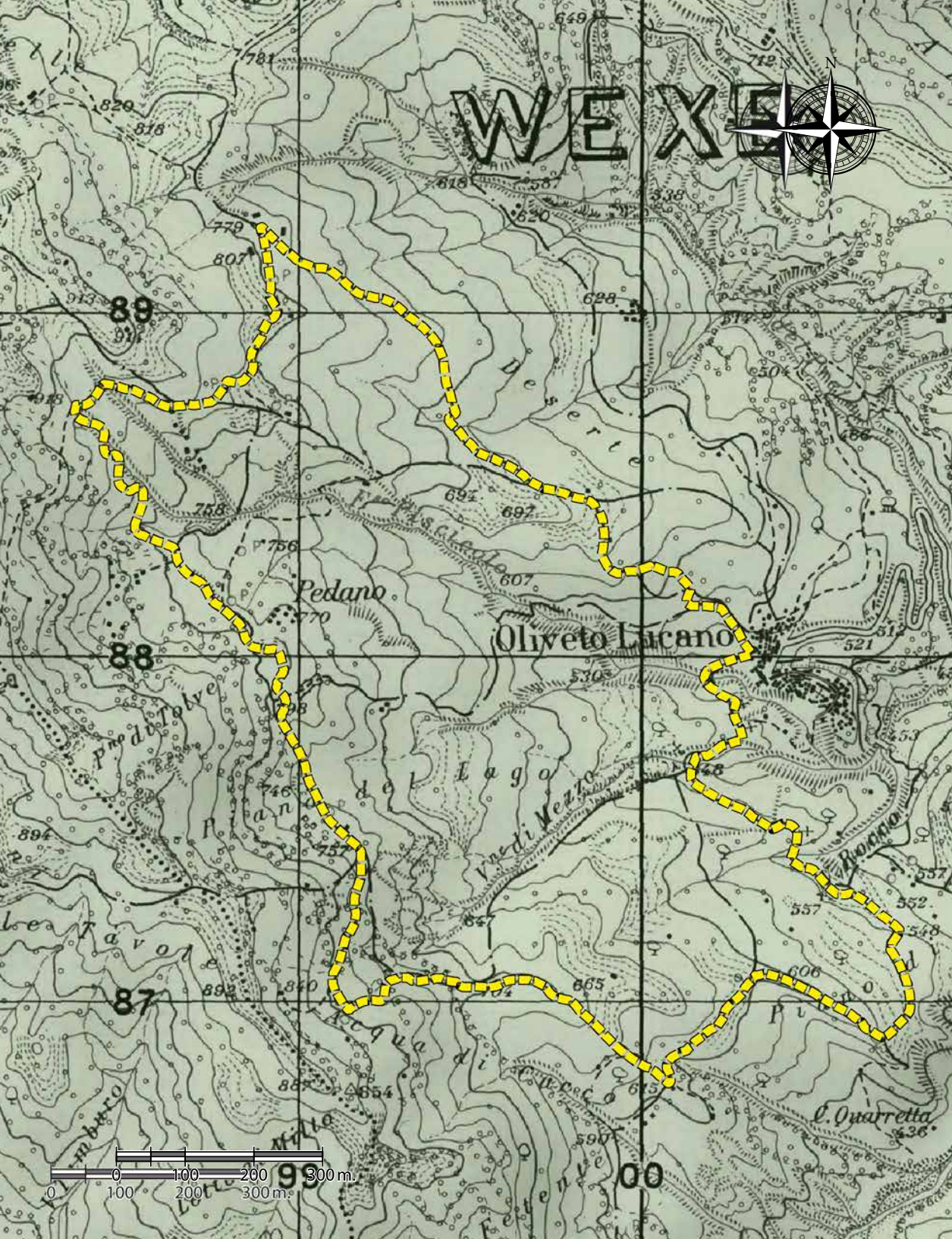
Questo sentiero si sviluppa prevalentemente tra campi coltivati e aree aperte, interessando anche il centro abitato di Oliveto Lucano.
Percorrendolo, oltre alle ampie vedute panoramiche che si aprono sulla valle del Torrente Salandrella, sarà possibile ammirare maestose roverelle e, con un po' di fortuna, avere l'occasione di incontrare alcuni tra i numerosi animali che popolano l'areale.

L'ITINERARIO

Il sentiero inizia con una discesa che termina ai margini del centro abitato di Oliveto Lucano in località "Neviera". Svoltando a destra ci si innesta su una stradina asfaltata che conduce in località Pian del Campo. Lungo la strada, volgendo lo sguardo verso il paese si osservano le pareti verticali della rupe su cui è arroccato il centro storico.

Giunti in località Pian del Campo il percorso prosegue su una stradina bianca che si sviluppa tra oliveti e campi aperti fino all'incrocio di Acqua di Cucco. Da qui il sentiero inizia la salita che porta fino alla porzione più alta del percorso in testa al Vallone Piscicolo per poi deviare a destra e, dopo una breve salita, ricongiungersi con la strada comunale Oliveto – Monte Croccia. Da qui inizia la discesa che riconduce al punto di partenza.




WEX
N
Pedano
Oliveto Lucano
Piano del Lago
Le Tavole
C. Quarretta
0 100 200 300 m.
0 100 200 300 m.

SENTIERO 709

Lunghezza	17,7 Km	**Tempo di percorrenza**	6 ore circa
Difficoltà	T (facile)	**Modalità di percorrenza**	A piedi, a cavallo
Elevazione	min: 972 m. s.l.m	**Pendenza:**	max: 34%
	med: 1119 m. s.l.m		med: 8%
	max: 1288 m. s.l.m	**Caratteristiche**	P (Paesaggistico e naturalistico)

Punto di partenza: Lat. 40.5138 Lon. 16.0654

Questo sentiero, ricco di suggestivi punti panoramici, offre la possibilità di godere dell'intera varietà paesaggistica del Parco.

Partendo da uno spettacolare paesaggio montuoso, tra enormi blocchi di roccia nuda che domina maestosamente tutto il territorio circostante, proseguendo poi tra ampie radure e pascoli d'alta quota e, infine, giungendo nell'ultima parte del percorso che si snoda tra rigogliosi boschi di querce, aceri e castagni, si ha la possibilità di osservare numerose varietà faunistiche e floreali di rara bellezza ed interesse.

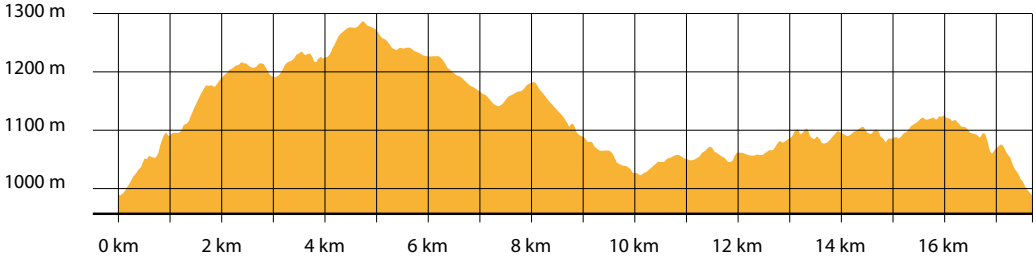
Dal bosco di "Montepiano", uno dei boschi che lambiscono il percorso, ogni anno viene prelevato il "Maggio", l'esemplare di cerro più bello, utilizzato per la "Festa del Maggio", affascinante manifestazione caratteristica della quasi totalità dei comuni del Parco.

L'ITINERARIO

Il percorso ha inizio all'incrocio tra la strada di collegamento "Pietrapertosa – Accettura" e la vecchia "S.C. Tratturo Montepiano".

Da Pietrapertosa seguire la strada di collegamento per Accettura, per circa 1,5 km fino a raggiungere il tratturo. Giunti all' incrocio, svoltare a sinistra seguendo la strada bianca. Dopo una ripida salita, continuare sul sentiero sterrato, attraversando pascoli e seminativi d'alta quota ad altitudini sempre superiori a 1200 m, fino a raggiungere le vette di "Costa Cervitale". Continuare a salire fino a raggiungere "Monte dell'Impiso", a quota 1295 m. Proseguire in discesa attraversando piccole valli con boschi di querce, aceri e castagni, fino a raggiungere prima un piccolo terrapieno e poi un incrocio con una strada asfaltata. Girare a destra e procedere in discesa lungo la strada asfaltata, inoltrandosi nel bosco di "Montepiano".

Giunti ad un secondo bivio, svoltare a destra e continuare a scendere lungo la strada asfaltata fino a raggiungere "Pilaccio dei Frusci" (1050 m). All'incrocio presente in corrispondenza del punto d'acqua, svoltare a destra e seguire la strada asfaltata continuando a scendere fino a "Contrada Castagna" (1000 m). Proseguire diritto fino a fine percorso. Lungo questa ultima porzione di itinerario sono presenti numerosi punti d'acqua.



Mass.ª Garagusa
Vallicone
Cistina
Mass.ª Tardone
Colle dei Porni
Casieri
Piaggia del Corvo
Mass.ª Torraca
Mass.ª Colum
M. dell'Impiso
Marchione
Mass.ª Nigro
Pietra del Corvo
S. Giovanni (dir.)
Mass.ª Cardone
Pian Perato
Bandiera
Mass.ª Trifoglio
Mass.ª Laurian
Mass.ª Matamolle
Colle Bellavista
Mass.ª Cavuoti
Aurora
S. Lastella
Capp.ª S. Giov.
C.ª Valdieri
N
0 100 200 300 m
86
85
84
83
82
81
80
79
90
91
92
93
94
95

SENTIERO 710

Lunghezza	5,4 Km	**Tempo di percorrenza**	2 ore circa
Difficoltà	T (facile)	**Modalità di percorrenza**	A piedi
Elevazione	min: 685 m. s.l.m	**Pendenza:**	max: 52%
	med: 815 m. s.l.m		med: 22%
	max: 998 m. s.l.m	**Caratteristiche**	P (Paesaggistico e naturalistico)

Punto di partenza: Lat. 40.5393 Lon. 16.0486

Questo percorso, a forte connotazione paesaggistica e naturalistica, si snoda lungo i versanti e sulle creste delle Dolomiti Lucane, attraversando il centro abitato di Castelmezzano.

Il percorso ha inizio tra le caratteristiche viuzze del borgo e, superata la cappella rurale di Santa Maria, giunge ad un ampio crinale da cui è possibile godere di vedute panoramiche di grande effetto paesaggistico; poi, prosegue in discesa tra boschi e piccole radure, lungo il versante che si affaccia sul torrente Caperrino, fino a ricongiungersi con il punto di partenza.

L'ITINERARIO

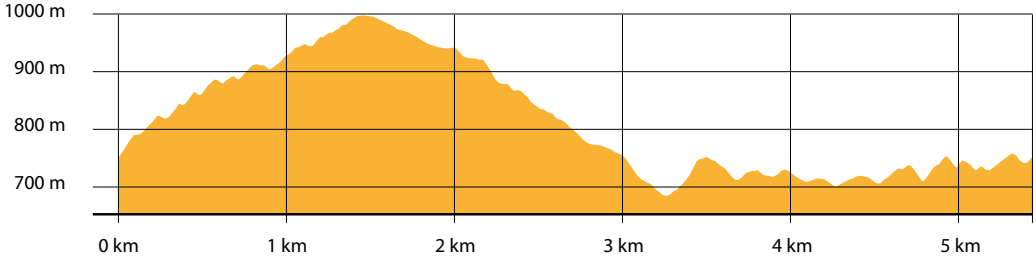
Seguire la strada che conduce al centro abitato fino a raggiungere C.so Vittorio Emanuele II. Svoltare a destra e proseguire superando il Palazzo Ducale.

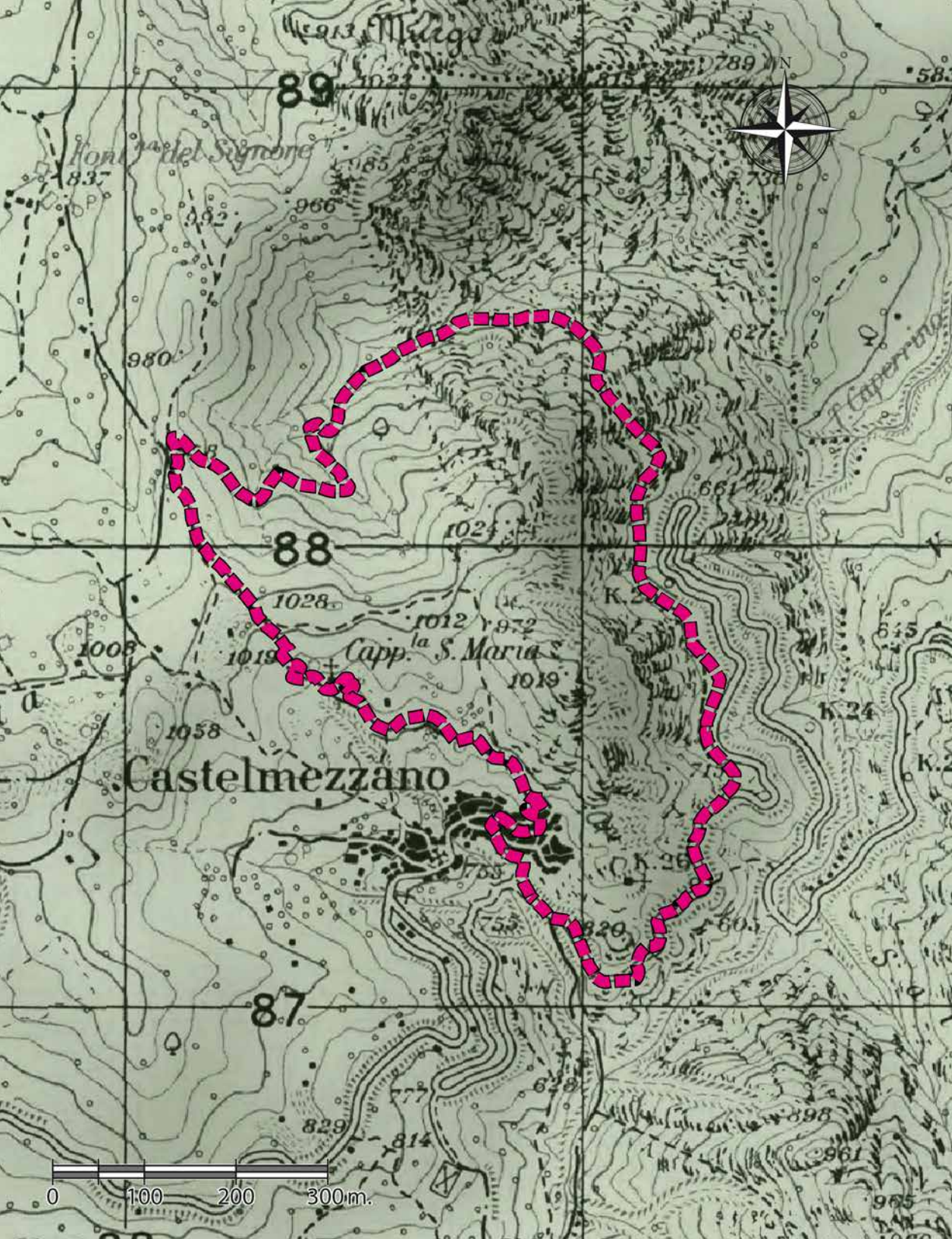
Qui è possibile effettuare una deviazione per poter visitare i ruderi del Castello Medievale.

Girare a sinistra e procedere in salita fino a raggiungere la cappella di Santa Maria.

Superata la chiesa, proseguire per circa 1 km in zona di crinale. Svoltare a destra e procedere in discesa.

Proseguire attraverso il bosco, seguendo i segnavia, fino a raggiungere la Strada Provinciale per Pietrapertosa e percorrerla fino a raggiungere il punto di partenza.




Castelmezzano
Capp.la S. Maria
Fonte del Signore
89
88
87
0
100
200
300 m.

SENTIERO 711

Lunghezza	4,2 Km	**Tempo di percorrenza**	2 ore circa
Difficoltà	T (facile)	**Modalità di percorrenza**	A piedi
Elevazione	min: 803 m. s.l.m	**Pendenza:**	max: 44%
	med: 922 m. s.l.m		med: 14%
	max: 998 m. s.l.m	**Caratteristiche**	P (Paesaggistico e naturalistico)

Punto di partenza: Lat. 40.5293 Lon. 16.0454

Questo percorso ad anello si snoda tra i versanti e le creste che cingono il centro abitato di Castelmezzano. Attraversando le tipiche stradine di uno dei borghi più belli d'Italia, il sentiero si inerpica fino alla cresta da cui parte il Volo dell'Angelo.

Lungo questo itinerario è possibile godere di numerosi scorci panoramici sulle valli del Fiume Basento e del Torrente Caperrino e non è raro imbattersi in esemplari di flora e fauna di alto valore conservazionistico.

L'ITINERARIO

La prima parte dell'itinerario si sviluppa nel centro abitato lungo via Michele Volini fino a piazza Caizzo e, da qui, lungo C.so Vittorio Emanuele II fino al Palazzo Ducale. Superato questo edificio svoltare a sinistra lungo Vico De Lerma e lasciare l'abitato seguendo una strada lastricata. Dopo circa 750 metri, svoltare a destra e prendere un'altra stradina lastricata.

Procedere in salita fino in cresta, fino a raggiungere il sentiero che conduce al punto di partenza del "Volo dell'Angelo".

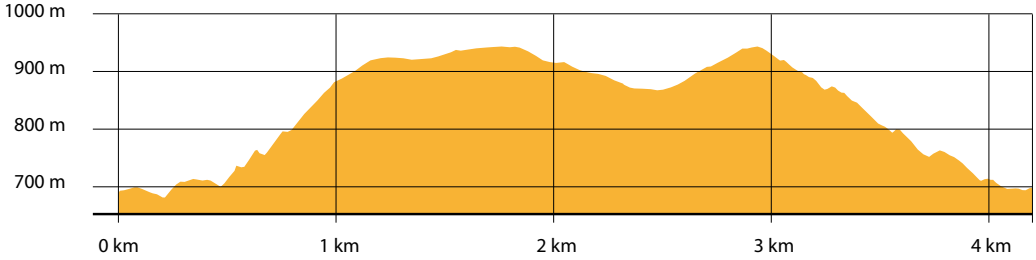
Svoltare a sinistra e seguire il sentiero per circa 850 metri fino a raggiungere la strada Provinciale che collega Castelmezzano alla SS 407 Basentana.

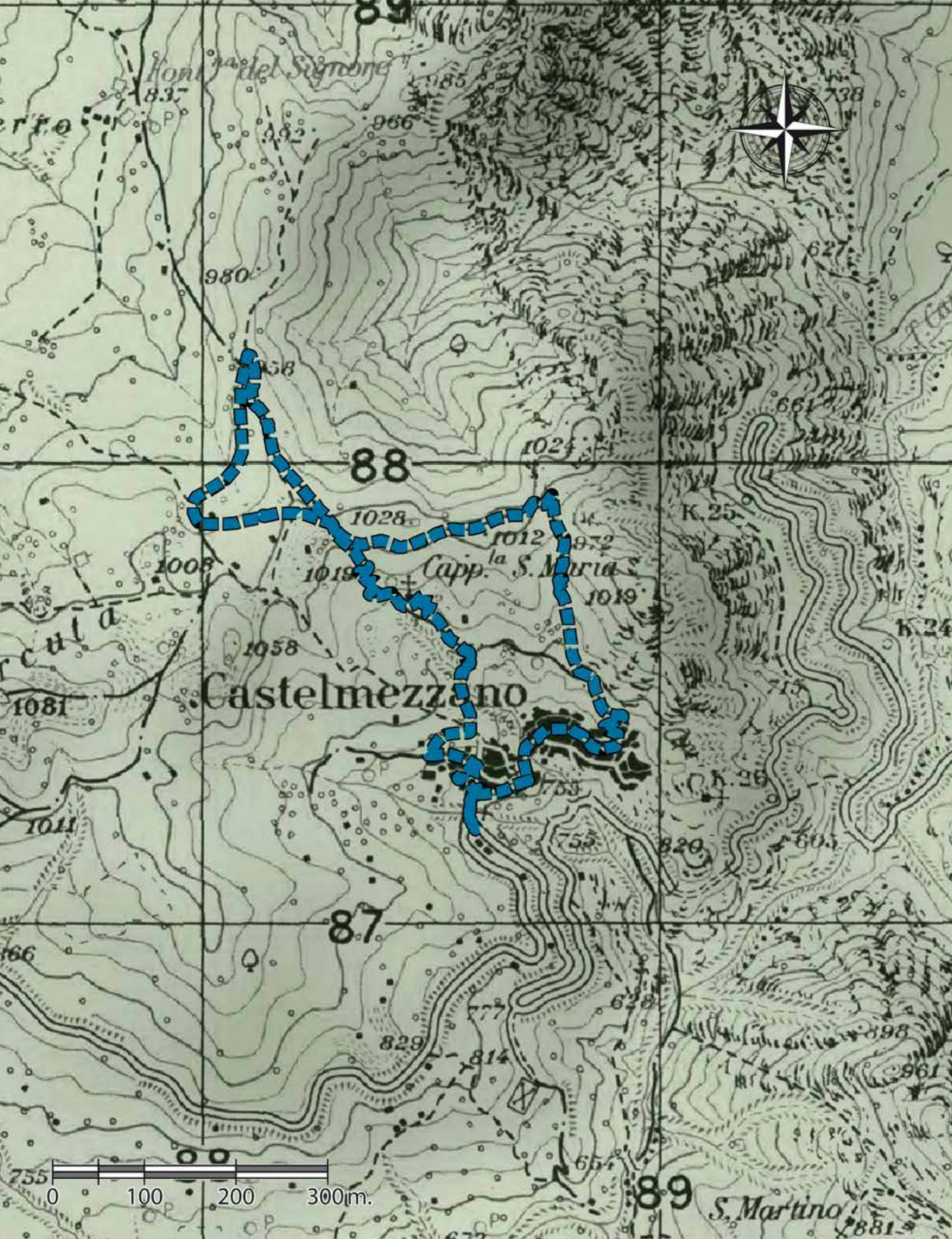
Continuare per circa 400 metri fino ad arrivare ad un incrocio: girare a destra e prendere la strada bianca fino a raggiungere il crinale in C.da Arioso.

Svoltare ancora a destra ritornando verso il borgo, seguendo il crinale.

Raggiunto il punto più elevato, procedere in discesa fino alla chiesetta di Santa Maria. Superata la chiesa, dopo circa 200 metri, svoltare a destra.

Seguire la strada lastricata fino a raggiungere il centro abitato in via Regina Margherita e a ritornare al punto di partenza.




89
Fonte del Sagrone
966
980
88
1024
1028
1012
Capp. la S. Maria
1019
1008
1058
Castelmezzano
1081
1011
87
829
814
755
0
100
200
300m.
89
S. Martino
881
961
898
628
820
K.25
K.24
K.26
661
627
738

SENTIERO 712

Lunghezza	4,2 Km	**Tempo di percorrenza**	2 ore circa
Difficoltà	T (facile)	**Modalità di percorrenza**	A piedi
Elevazione	min: 732 m. s.l.m	**Pendenza:**	max: 45%
	med: 885 m. s.l.m		med: 18%
	max: 1019 m. s.l.m	**Caratteristiche**	P (Paesaggistico e naturalistico)

Punto di partenza: Lat. 40.5516 Lon. 16.0386

Questo percorso ad anello inizia e termina in un piccolo insediamento rurale che costeggia la strada interpoderale Santa Croce-Camastra per Castelmezzano. Il percorso è particolarmente interessante per le sue caratteristiche geologiche e rende agevole l'osservazione diretta e ravvicinata di alcuni affascinanti monumenti rocciosi della Dolomiti Lucane. Non meno interessante è la possibilità di godere di numerosi punti panoramici del territorio. Qui lo sguardo può allungarsi verso il fiume Basento e la sua valle, la montagna del Caperrino e, in fondo, verso i rilievi dei bacini del Camastra e dell'Agri.

L'ITINERARIO

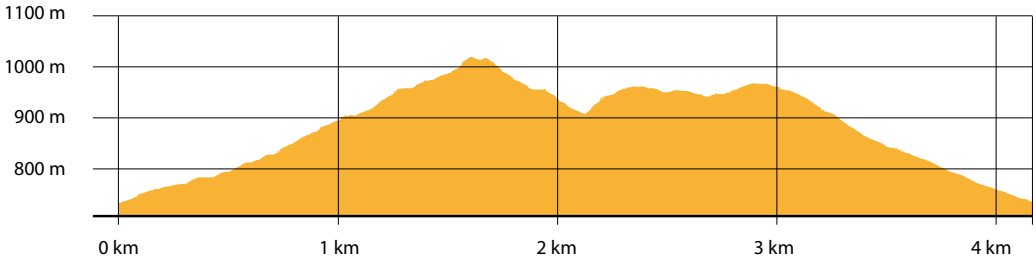
La fontana Arioso, punto di partenza dell'itinerario, si trova lungo la strada che dal fiume Basento risale verso il comune di Castelmezzano, a circa tre chilometri dal centro abitato. Procedendo verso sud-est si attraversa una stretta valle incisa da un torrentello e si costeggia, sulla sinistra, l'imponente parete del massiccio roccioso.

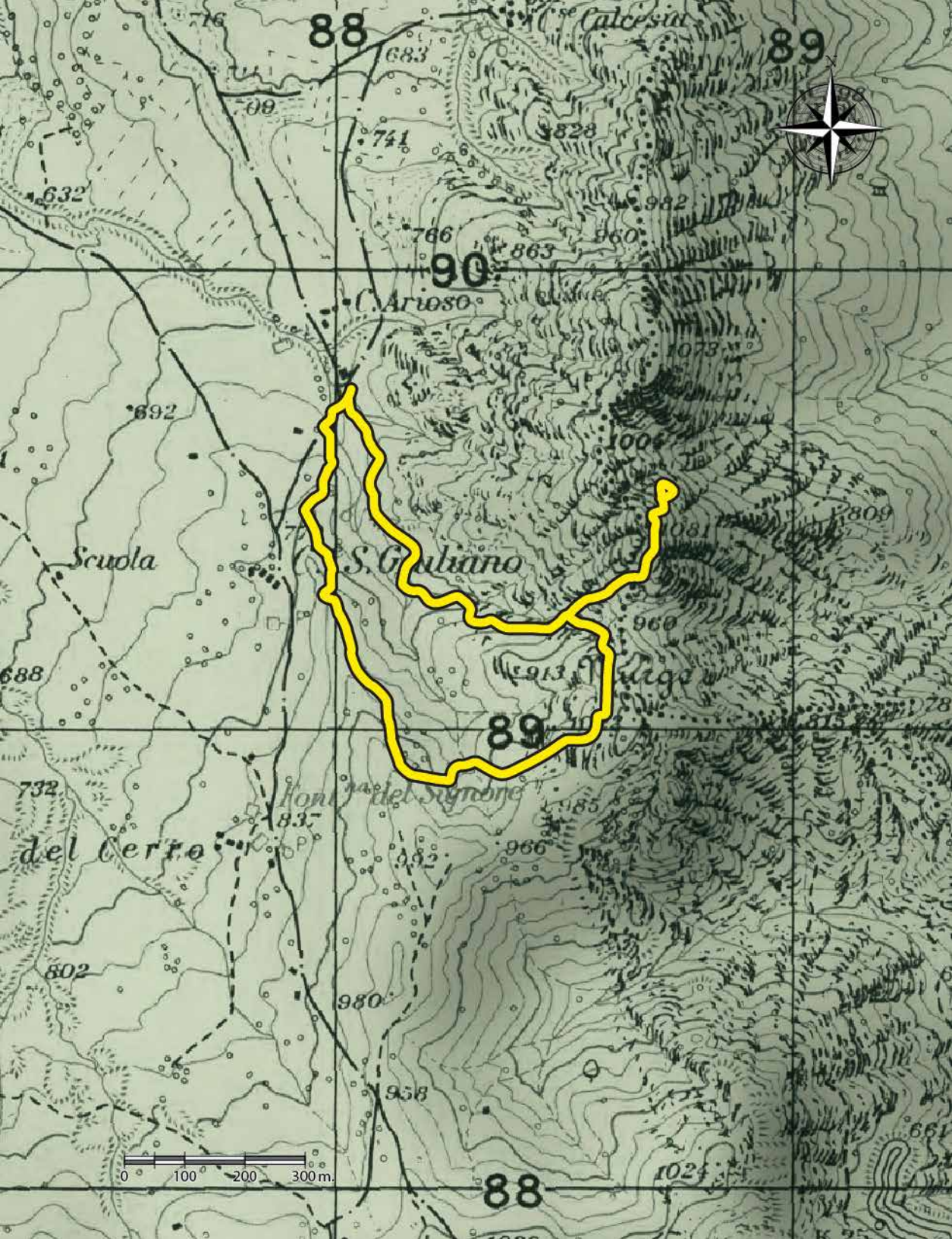
Dopo circa 700 metri, si percorre un bosco ceduo con abbondante presenza di carpino.

Le pendenze iniziano a farsi un pò più impegnative e dopo circa un chilometro dalla partenza si piega in direzione nord-est per altri 500 metri circa per raggiungere il punto più alto del tracciato, posto ad oltre 1000 metri di quota.

Dalla vetta si può notare il fascino della profonda vallata scavata dal torrente Acquarra, incassata tra le ripide pareti delle Dolomiti di Castelmezzano, dove si leggono le tracce di un'antica presenza umana: l'uomo, qui, ha coltivato modestissimi orti, ha costruito casupole e scampaturi, ritagliandosi angoli di tranquillità assoluta e meditazione.

Dopo la deviazione si ritorna seguendo la linea di cresta che presenta un profilo altalenante caratterizzato dalla successione di conche e poggi che spesso culminano con affioramenti di roccia. Dopo 1,5 chilometri di cammino lungo il crinale si continua a scendere per un altro chilometro circa: il percorso attraversa pascoli cespugliati e lembi di bosco, rasentando la strada che conduce a Castelmezzano fino a ritornare alla fontana e all'adiacente area pic-nic.




88
89
90
89
88
C.Ariosto
S.Giuliano
Scuola
del Certo
0
100
200
300 m.

SENTIERO 713

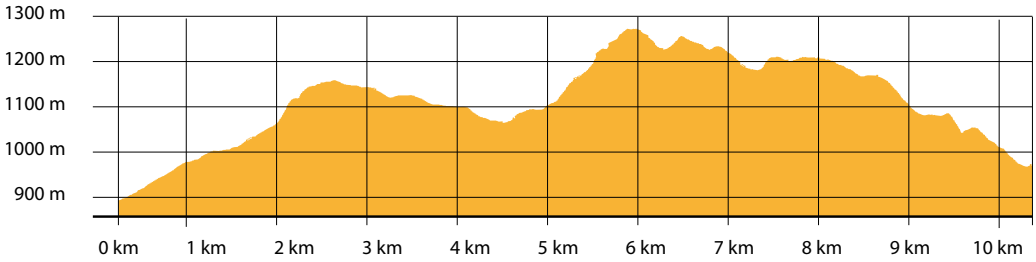
Lunghezza	10,1 Km	**Tempo di percorrenza**	3,5 ore circa
Difficoltà	E (Escusionistico)	**Modalità di percorrenza**	A piedi
Elevazione	min: 902 m. s.l.m	**Pendenza:**	max: 40%
	med: 1117 m. s.l.m		med: 11%
	max: 1272 m. s.l.m	**Caratteristiche**	P (Paesaggistico e naturalistico)

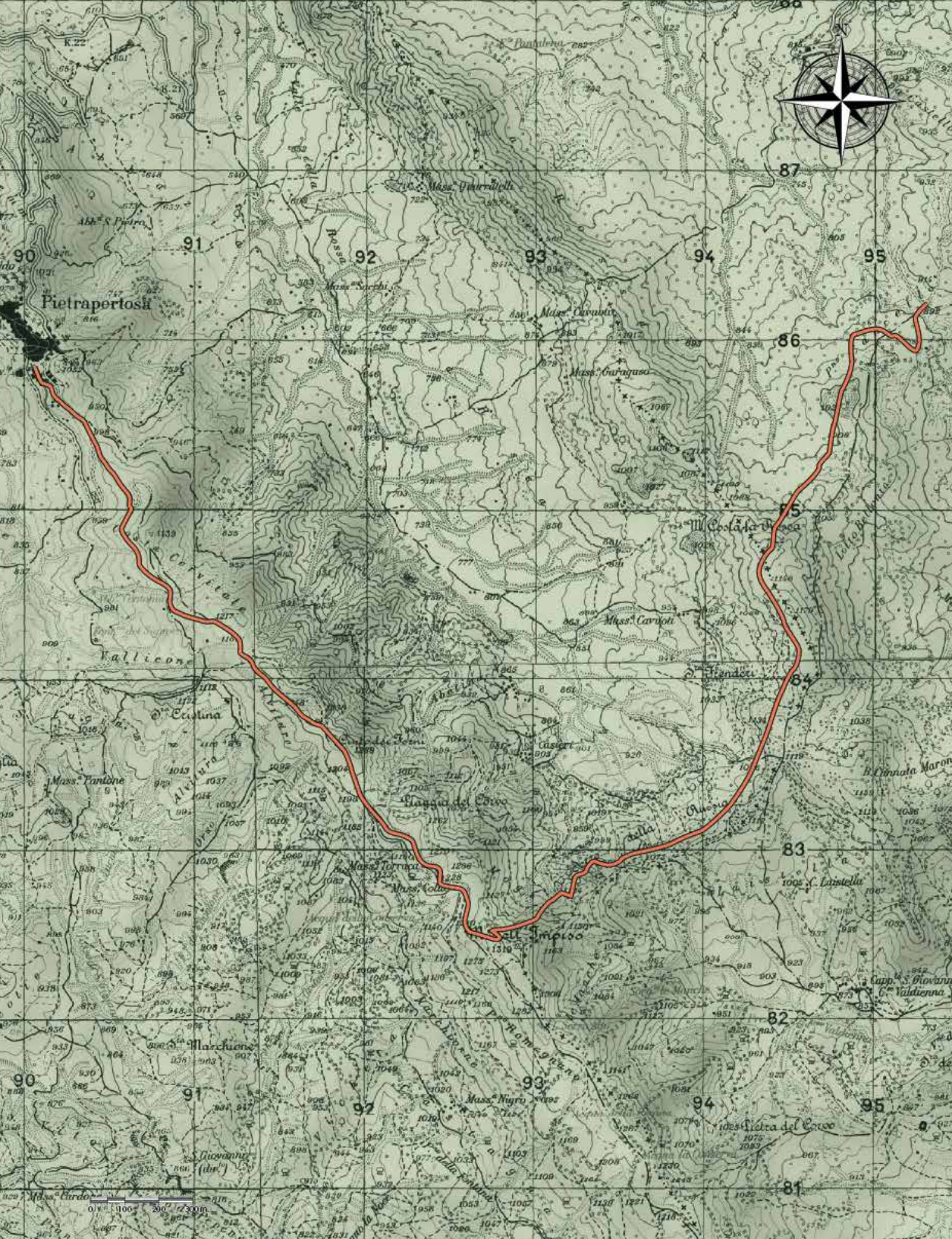
Punto di partenza: Lat. 40.5022 Lon. 16.0948
Punto di arrivo: Lat. 40.5138 Lon. 16.0656

Il percorso si innesta sulla strada provinciale per Accettura, a circa due chilometri di distanza dal Centro direzionale del Parco, procedendo verso il paese.
Lungo il tracciato è possibile osservare molti degli elementi che connotano il territorio del Parco, dalle cerrete ad alto fusto fino ai pinnacoli dolomitici di arenaria che si fanno ammirare per la varietà e bizzarria delle forme. Da queste alture, modellate dall'azione dell'acqua e del vento, si aprono spettacolari punti panoramici sui borghi di Accettura e di Pietrapertosa e sulle valli circostanti.
Lungo il tracciato non è raro imbattersi in fioriture di numerose specie di orchidee nelle radure che si aprono nel bosco. In questo habitat trovano cibo e riparo mammiferi come volpi, cinghiali, tassi e istrici, mentre sui costoni rocciosi volteggia il falco pellegrino.

L'ITINERARIO

Il sentiero inizia su fondo brecciato per proseguire, dopo alcune centinaia di metri, su sterrato. Superata una porzione di rimboschimento, si attraversano aree di pascolo e seminativi di quota, dove si aprono suggestive vedute del borgo di Accettura.
Più avanti, in località Lotto Bellonia, ci si addentra in un suggestivo bosco di cerri a portamento colonnare alti decine di metri. Dopo circa due chilometri si giunge ad un pianoro roccioso da cui il sentiero si inerpica lungo il crinale di Costa La Rossa, da cui si gode di un'ampia veduta della valle del torrente Salandrella e dei nuclei rurali di Valdienne e Laistella.
Dopo una serie di saliscendi lungo il crinale si tocca la vetta del monte Impiso ai cui piedi è presente una piccola area pic-nic. Inizia di qui la discesa dominata da aree prative vocate al pascolo, in un sito di particolare interesse comunitario dove la vegetazione arborea, in precedenza dominante, si fa rada e sporadica.
Superato il nucleo roccioso di Costa Cervitale la pista raggiunge la strada provinciale Montepiano da cui si apre una panoramica suggestiva sul borgo di Pietrapertosa e sul complesso dolomitico a cui il paese è addossato.
Superato il campo sportivo si raggiunge, dunque, dopo poche centinaia di metri il centro abitato.




Pietrapertosa
Vallicone
Custina
Marchione
Piazza del Cervo
Castelmezzano
Pietra del Cervo
Mass. Garaguso
Mass. Carnuti
Mass. Carnoti
Mass. Nigro
Mass. Torrioni
Mass. Pantone
Mass. Cardo
Abb.ª S. Pietro
Costa della Rocca
Tenderi
Castelli
Valdienna
Giovanni (ibr.)
0 100 200 300 m

SENTIERO 714

Lunghezza	3,6 Km	**Tempo di percorrenza**	1 ora circa
Difficoltà	T (Escusionistico)	**Modalità di percorrenza**	A piedi
Elevazione	min: 819 m. s.l.m	**Pendenza:**	max: 31%
	med: 904 m. s.l.m		med: 10%
	max: 985 m. s.l.m	**Caratteristiche**	P (Paesaggistico e naturalistico)

Punto di partenza: Lat. 40.5327 Lon. 16.1178

Il percorso procede in un cammino ad anello, che ha quale punto di partenza e d'arrivo il centro direzionale del Parco, in località Palazzo.

Il tracciato si svolge quasi completamente in ambiente forestale per cui è possibile osservare e godere a pieno delle caratteristiche di questo ecosistema caratterizzato da un equilibrio dinamico permanente, apparentemente perenne e immutabile, ma in realtà in continuo divenire. Particolarmente interessante è la presenza, lungo il sentiero, di esemplari di abete bianco, pianta ormai rara e presente in sporadici nuclei relittuali, e di un ricco sottobosco. Il percorso è reso suggestivo, inoltre, dalla presenza di innumerevoli specie animali tra cui mammiferi come il lupo, il gatto selvatico, il tasso ed il ghiro.

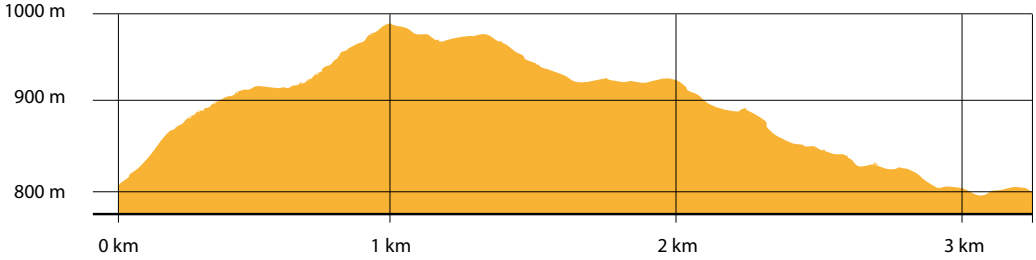
L'ITINERARIO

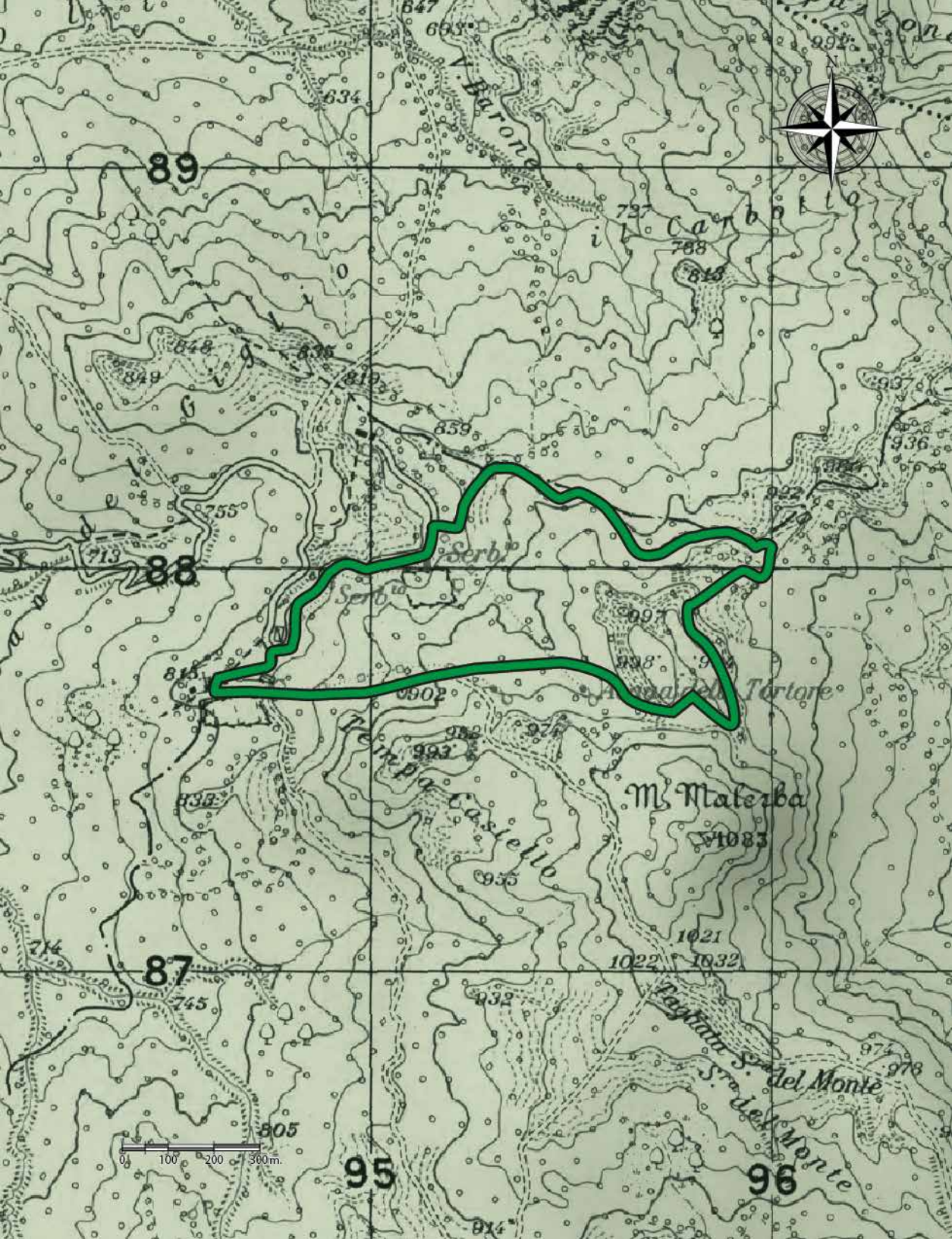
Il percorso ha inizio in prossimità di acqua ferrosa del Palazzo, da dove, procedendo per poche decine di metri, in direzione Accettura, s'incontra sulla sinistra un'ampia pista sterrata che gira verso est. Si continua in salita e, dopo aver superato delle cisterne di raccolta di acque sorgive, s'incrocia un sentiero che conduce sul crinale del monte Malerba.

La vegetazione si fa più fitta ed è possibile osservare nel bosco, dominato dai cerri, mescolanze di aceri e carpini, mentre nel sottobosco prospera il pungitopo. Il ristagno d'acqua e la maggiore freschezza del clima, favoriscono, inoltre, lo sviluppo di grandi piante di agrifoglio.

Si giunge ad una vallecola, posta a circa 1000 metri di quota, dominata da un bel nucleo di abeti bianchi, dove ad esemplari di alto fusto si affiancano giovani plantule che permettono il rinnovamento della specie.

Si gira verso nord, lungo una stretta pista sterrata in cui, nei punti più assolati, prevale la vegetazione delle garighe ad asfodeli ed erica. Dopo circa 800 metri si raggiunge la strada provinciale per Oliveto Lucano; tenendo la sinistra, sempre circondati dalla foresta, si cammina in discesa per circa 1,5 chilometri e, dopo aver costeggiato l'oasi faunistica del daino, si ritorna al Centro direzionale in località Palazzo.




N
89
88
87
95
96
V. Barone
il Cabello
Serbo
Serbo
Tartore
Petra Castello
M. Malerba
1083
Pantano S. del Monte
S. del Monte
0 100 200 300m.

SENTIERO 715

Lunghezza	6,3 Km	**Tempo di percorrenza**	1 ora circa
Difficoltà	T (Facile)	**Modalità di percorrenza**	A piedi
Elevazione	min: 540 m. s.l.m	**Pendenza:**	max: 33%
	med: 636 m. s.l.m		med: 13%
	max: 740 m. s.l.m	**Caratteristiche**	P (Paesaggistico e naturalistico)

Punto di partenza: Lat. 40.4943 Lon. 16.1554

Il sentiero 715 è un percorso ad anello che inizia e termina nel centro abitato di Accettura.

Si tratta di un tracciato che consente di attraversare habitat differenti: si passa dal bosco al fiume, da aree coltivate ad ambienti tipici della macchia mediterranea. Non meno interessanti sono gli elementi di tipo culturale, storico e religioso poiché il sentiero si sovrappone in parte al percorso compiuto dalla processione della Madonna D'Ermoli, che ha luogo a maggio e a settembre, e lungo il quale sono ancora evidenti i segni delle antiche sistemazioni dell'importante collegamento tra Campomaggiore e Accettura, realizzato in basole di arenaria.

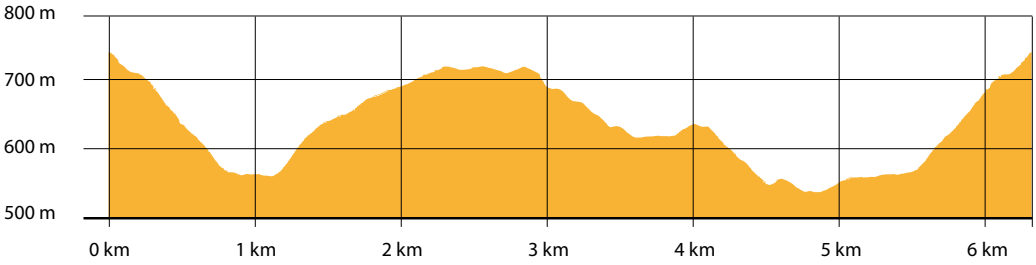
L'ITINERARIO

Il sentiero si sviluppa lungo il versante nord-occidentale dell'abitato di Accettura partendo dal vecchio mattatoio comunale. La prima parte del percorso procede lungo una discesa pietrosa che si snoda per circa un chilometro, lambendo un'area di rimboschimento di conifere.

Ci si lascia alle spalle i chiaroscuri del bosco per ritrovarsi in un ambiente tipicamente fluviale dominato da vegetazione igrofila che offre ospitalità, tra gli altri, ad anfibi come le salamandre ed i tritoni. Lo scroscio dell'acqua, dunque, ci avvisa che ci si sta approssimando al torrente Salandrella che, dopo un caratteristico passaggio su roccia affiorante, è possibile osservare da uno sperone. Qui, con un po' d'attenzione, si possono scorgere le tracce di diversi animali che scendono ad abbeverarsi.

Si costeggia il torrente per pochi metri per poi attraversarlo in prossimità di una strada sterrata che corre in salita sull'altra sponda. Si procede per circa 1,5 chilometri fino a raggiungere la Cappella D'Ermoli circondata da seminativi.

Si continua, poi, su strada bianca per un chilometro circa, fino ad intercettare, sulla destra, un tracciato che, in discesa, riconduce sulle sponde del Salandrella, da dove, riprendendo la pista precedentemente battuta, si risale in paese.



Ermoli
C.se Sarrechio
Capp.la S. Ermoli
Filnedo
C. Marone
C. Guaccia
Forn.a Montesano
C. di Milio
0 100 200 300 m.

SENTIERO 716

Lunghezza	5,6 Km	**Tempo di percorrenza**	2 ore circa
Difficoltà	T (Facile)	**Modalità di percorrenza**	A piedi
Elevazione	min: 201 m. s.l.m	**Pendenza:**	max: 35%
	med: 248 m. s.l.m		med: 5%
	max: 375 m. s.l.m	**Caratteristiche**	P (Paesaggistico e naturalistico)

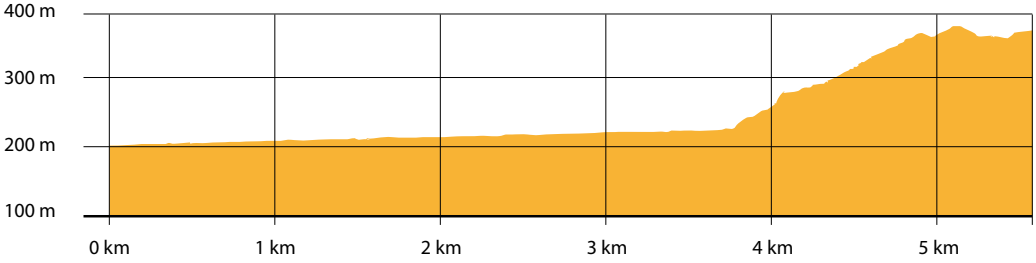
Punto di partenza: Lat. 40.5974 Lon. 16.2117
Punto di arrivo: Lat. 40.5903 Lon. 16.1883

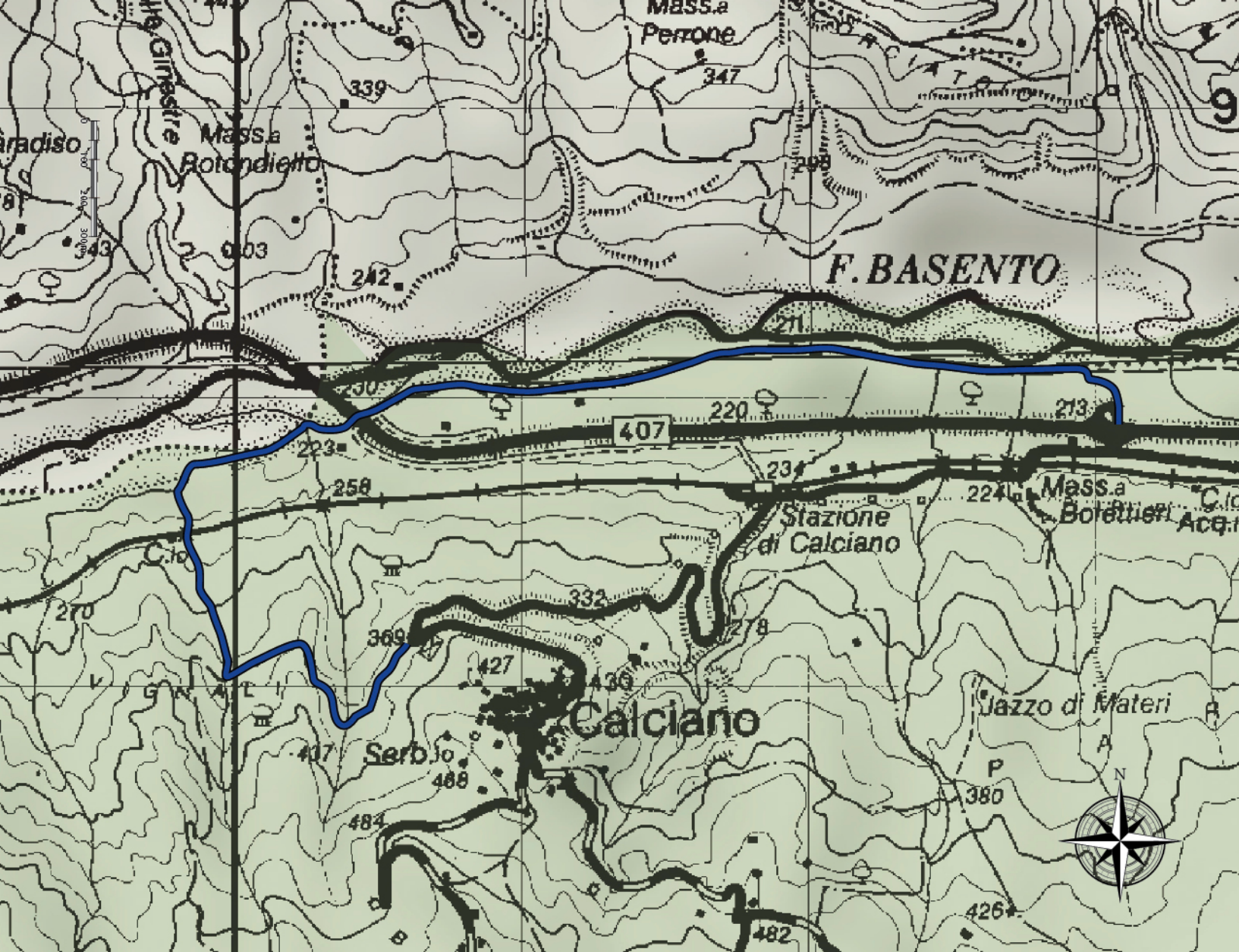
Questo percorso, che procede lungo un tratto del medio Basento, si estende sul confine nord orientale del territorio del Parco, in un'area collinare che presenta caratteristiche geomorfologiche e ambientali peculiari.
Il sentiero ha inizio nelle vicinanze dello svincolo stradale di Calciano della SS 407 - Basentana, procede per larga parte, su di una pista comoda e agevole, per poi inerpicarsi fino al cimitero comunale di Calciano, a poche centinaia di metri dal centro abitato.
Il percorso presenta molti elementi di interesse. Il territorio è caratterizzato da un ampio greto fluviale con piccole depressioni umide e boschi ripariali, aree calanchive e superfici agricole: in tale contesto non è difficile scorgere ardeidi e ciconidi che stazionano o sorvolano il corso d'acqua. Questo tratto del fiume è, inoltre, l'habitat di un mammifero estremamente raro: la lontra europea.

L'ITINERARIO

Il percorso comincia su di una stradina asfaltata per proseguire, successivamente, su di una pista sterrata. Dopo alcune centinaia di metri si piega verso ovest risalendo per qualche chilometro lungo il corso del fiume.
Sulla sinistra, poggiato su un colle, si intravede parte

dell'abitato di Calciano e le mura chiare della chiesa di San Giovanni Battista. Poco più in basso è possibile scorgere, inoltre, i resti ipogei di un antico villaggio rupestre utilizzato nel periodo medievale.
Sulla destra la vegetazione tipica della macchia mediterranea fa da quinta al corso del fiume. Alcune aperture consentono di avvicinarsi al suo greto, così da poter osservare, con un po' di fortuna, rettili, anfibi e volatili.
Dopo circa 3,5 chilometri, superato un terrazzamento sul fiume, il sentiero piega verso sud ed inizia a salire in un boschetto di lecci e conifere da rimboschimento, mentre un passaggio consente di superare i binari della ferrovia. Ancora un chilometro circa e, attraversato un canalone argilloso, si giunge, dopo altri 500 metri, su di una strada asfaltata che conduce in paese e che segna la fine dell'itinerario.




Mass.a Perrone
347
339
Mass.a Rotondiello
298
242
F. BASENTO
211
220
213
407
223
258
231
224
Mass.a Boletteri
Stazione di Calciano
332
278
369
427
430
Calciano
Jazzo di Materi
407
Serbjo
468
484
380
426
482
270
N

SENTIERO 717

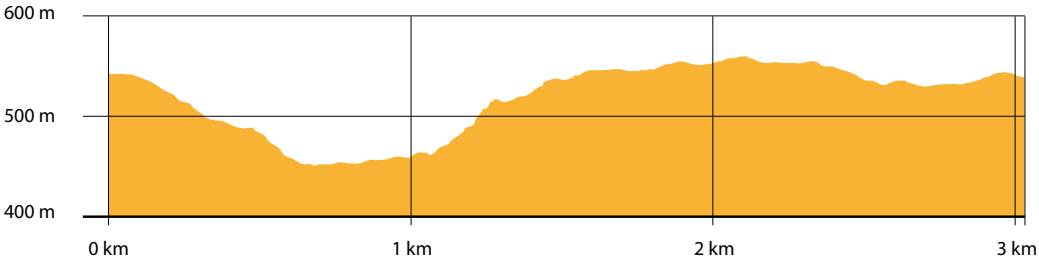
Lunghezza	3,0 Km	**Tempo di percorrenza**	1 ora circa
Difficoltà	T (Facile)	**Modalità di percorrenza**	A piedi
Elevazione	min: 455 m. s.l.m	**Pendenza:**	max: 43%
	med: 520 m. s.l.m		med: 10%
	max: 560 m. s.l.m	**Caratteristiche**	P (Paesaggistico e naturalistico)

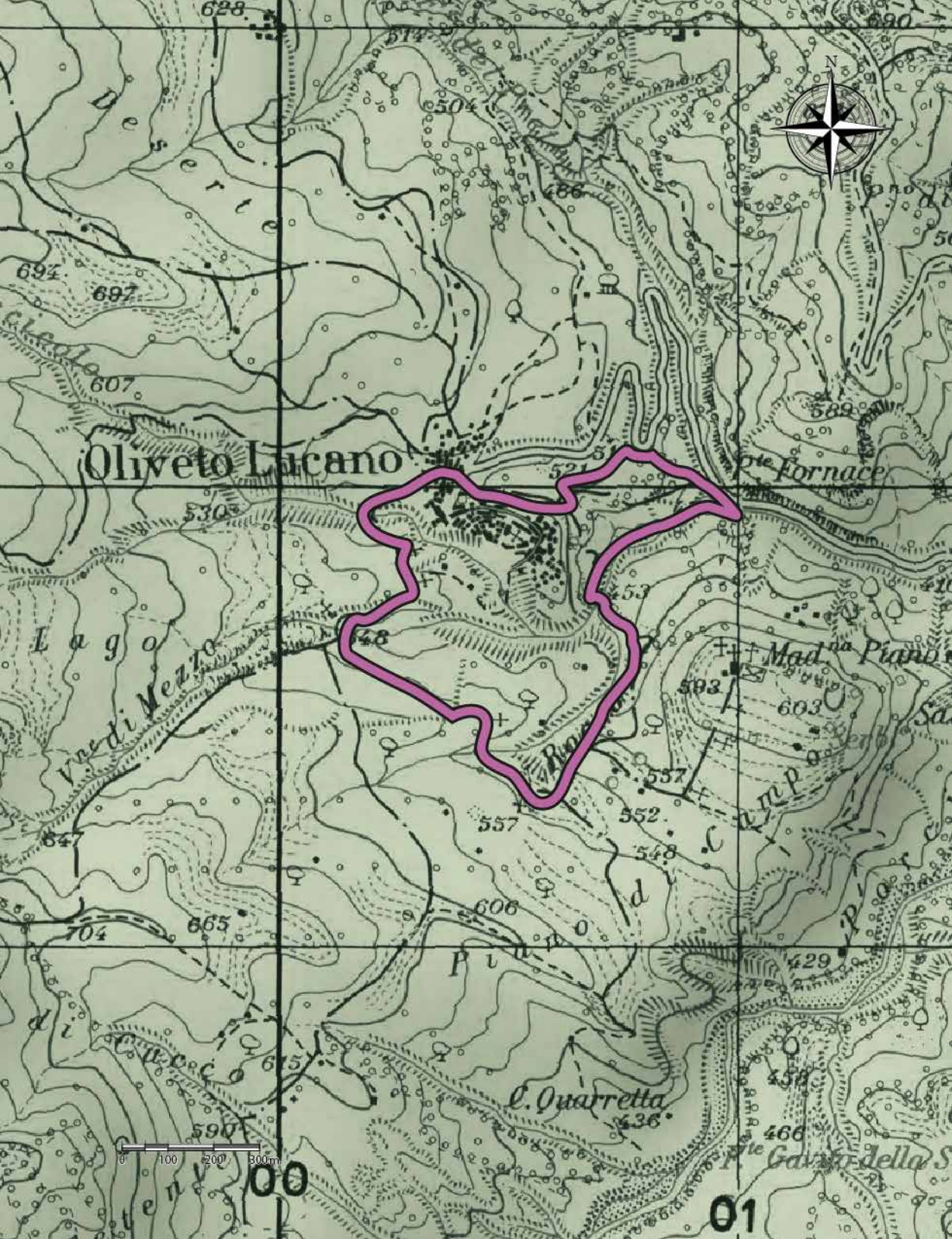
Punto di partenza: Lat. 40.4943 Lon. 16.1554

Questo percorso ad anello parte dal centro abitato di Oliveto Lucano e si snoda lungo le forre che rasentano l'altura su cui sorge il paese.
Procedendo per il sentiero è possibile osservare la geologia del sito che, lungo le pareti della forra, risulta particolarmente rappresentata nelle diverse strutture sedimentarie che caratterizzano l'ammasso roccioso. Inoltre il percorso permette di fare esperienza della straordinaria biodiversità che caratterizza i luoghi e delle associazioni vegetazionali tipiche delle forre.
Non è raro imbattersi in qualche animale: in particolare lungo il ruscello, nei pressi delle vasche naturali prodotte dall'azione dell'acqua, è possibile osservare anfibi come salamandre e tritoni.

L'ITINERARIO

Si parte dall'ampia piazza del paese lungo una strada in pietra che, proseguendo in discesa verso la parte orientale dell'abitato, lambisce piccoli orti e cantine scavate nella roccia.
Ci si lascia il paese alle spalle per inoltrarsi in un boschetto di conifere da rimboschimento. Dopo circa 500 metri si raggiunge, sulla destra, una stradina che incrocia la via che collega il paese ai centri limitrofi.
Si procede tra salici, pioppi e canneti, fino a quando, dopo poche centinaia di metri e superato un ponticello, si raggiunge il depuratore comunale.
A pochi metri si erge, imponente, la forra di Oliveto su cui si "aggrappa" il nucleo abitato. Qui è possibile avvicinarsi per ammirare il canyon scavato dal torrente. Si continua sulla sinistra per uno stretto sentiero che procede a mezza costa sul crinale opposto. Dopo circa 700 metri si arriva ad un pianoro, in prossimità di una masseria, da dove è possibile godere di una veduta panoramica del complesso geologico.
Si prosegue ancora per circa 1,5 chilometri su di una comoda pista che, in leggera discesa e circondati da ulivi, conduce nuovamente in paese, dove, poche decine di metri prima di raggiungere l'abitato, si può osservare il luogo in cui viene eretto il "Maggio".




Oliveto Lucano
Fornace
Lago
Mad.na Piano
C. Quarretta
N
0 100 200 300m
00
01

SENTIERO 718

Lunghezza	3,1 Km	**Tempo di percorrenza**	1 ora circa
Difficoltà	T (Facile)	**Modalità di percorrenza**	A piedi
Elevazione	min: 770 m. s.l.m	**Pendenza:**	max: 35%
	med: 840 m. s.l.m		med: 15%
	max: 929 m. s.l.m	**Caratteristiche**	P (Paesaggistico e naturalistico)

Punto di partenza: Lat. 40.4964 Lon. 16.1917

Questo percorso, che procede lungo un cammino ad anello sulla sommità di Tempa Cortaglia, incrocia, nel suo punto di partenza, la strada statale che collega Accettura ai comuni di Garaguso e San Mauro Forte.

Lungo il sentiero, tra i bacini del torrente Salandrella e del Misegna, affiorano estesi tratti di mura che sarebbero riconducibili ad un fortilizio lucano coevo al più conosciuto sito di Monte Croccia e, quindi, risalenti al VI-IV sec. a. C.

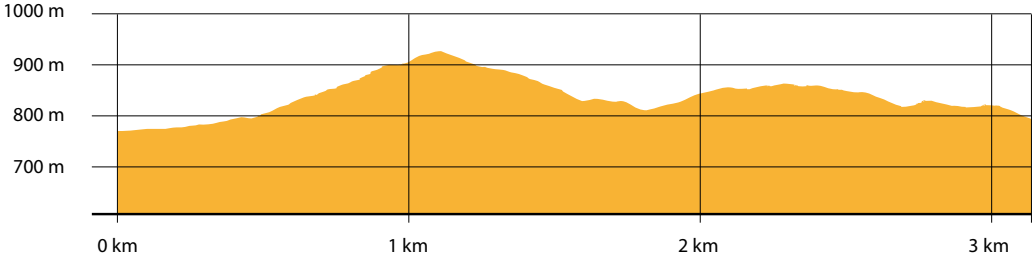
Dalle radure che si aprono lungo il tracciato è possibile osservare da una parte il borgo di Accettura, la foresta di Gallipoli e, sullo sfondo, parte delle creste delle Dolomiti Lucane, mentre dall'altra parte si scorge l'abitato di San Mauro Forte e la collina materana.

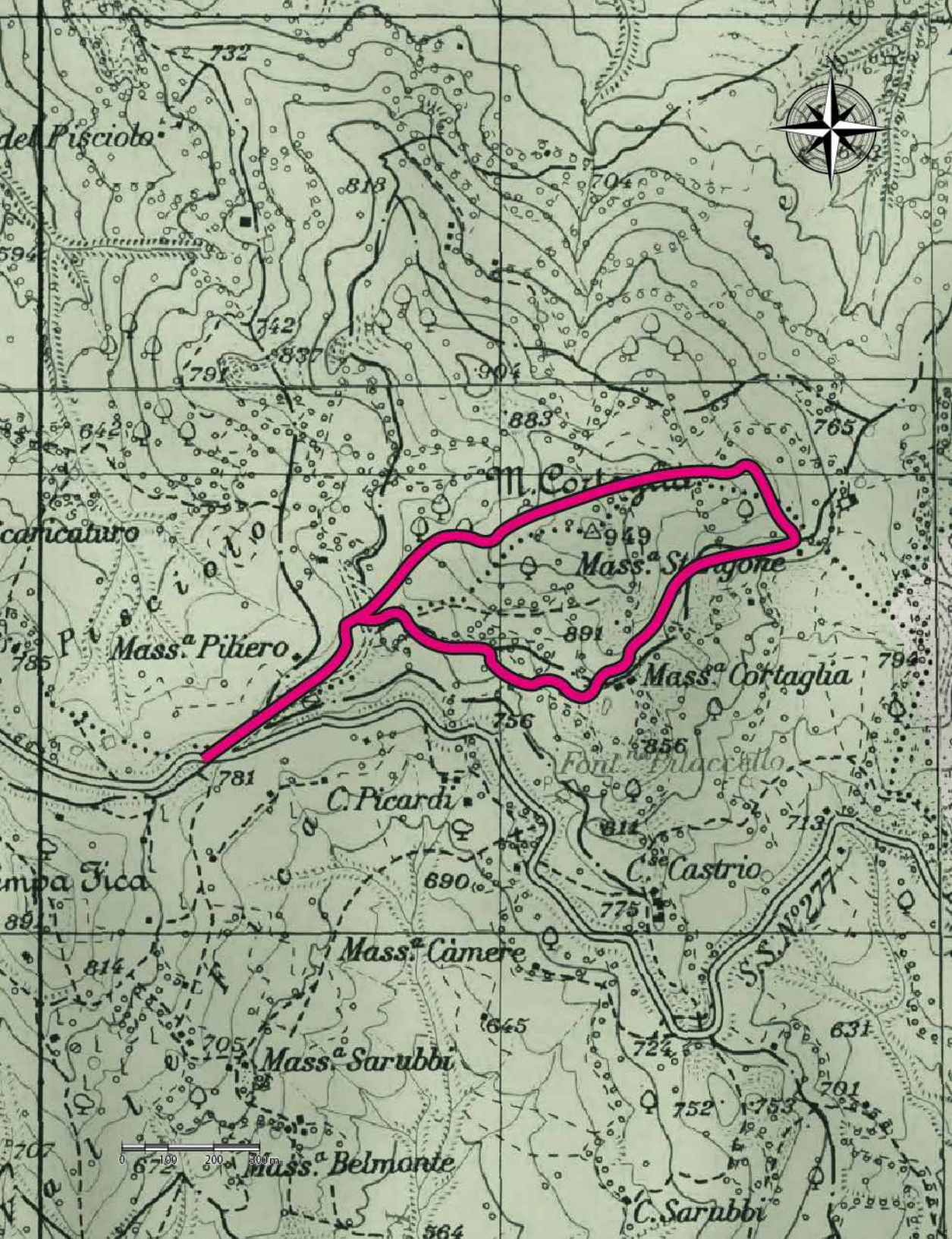
L'ITINERARIO

Il percorso inizia su di una strada bianca, circondata da seminativi, per proseguire, poi, su pista sterrata. Si continua in salita lungo un tracciato abbastanza spoglio che, dopo circa 500 metri, conduce in un'area boscata con prevalenza di querce. Qui il sentiero è stretto e punteggiato da abbondanti nuclei di massi erratici. In prossimità della sommità del monte, si cominciano a notare le tracce dell'insediamento facente parte di un complesso sistema fortificato, utile al controllo del territorio. Quasi tutte le strutture attualmente affioranti si rinvengono lungo il versante meridionale del monte, dove, nello strato più antico del sepolcreto, sono stati rinvenuti oggetti di pietra ritoccata o levigata, di tecnica molto progredita, e ceramica di rozzo impasto, che possono risalire all'eneolitico o all'età del bronzo.

Il sito, caratterizzato da tratti di mura costituiti da blocchi litici poco squadrati, si colloca in un'area, in parte coltivata, vocata al pascolo di una razza bovina tipica del territorio: la podolica.

Dopo un chilometro circa di salita, il sentiero inizia a scendere verso est per poi virare gradualmente in direzione sud-ovest fino a ricongiungersi, dopo circa due chilometri, alla pista precedentemente battuta, a poche centinaia di metri dal luogo della partenza.




del Pisciolo
732
818
704
742
837
791
904
883
765
642
M. Cortaglia
949
Mass.a Stragone
icaricaturo
Pisciolo
Mass.a Piliero
891
Mass.a Cortaglia
785
794
756
856
Fonte Piaccitto
781
C. Picardi
811
713
C.se Castrio
mpa Fica
690
775
S.S. N.o 277
Mass.a Camere
814
645
631
724
Mass.a Sarubbi
705
752
753
701
0 100 200 300m
672
Mass.a Belmonte
C. Sarubbi
564

SENTIERO 719

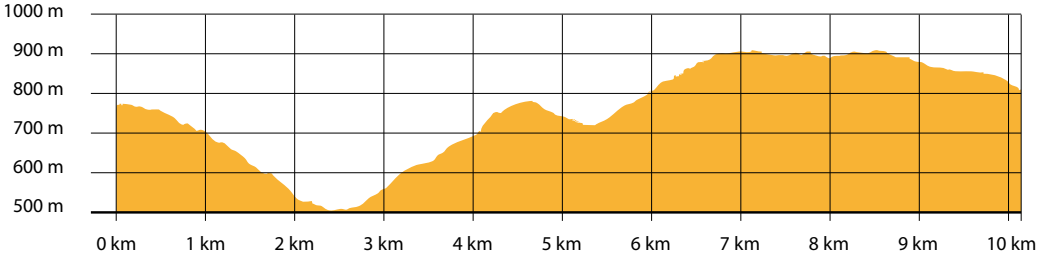
Lunghezza	10,1 Km	**Tempo di percorrenza**	3,5 ore circa
Difficoltà	T (Escusionistico)	**Modalità di percorrenza**	A piedi
Elevazione	min: 507 m. s.l.m	**Pendenza:**	max: 34%
	med: 755 m. s.l.m		med: 10%
	max: 907 m. s.l.m	**Caratteristiche**	P (Paesaggistico e naturalistico)

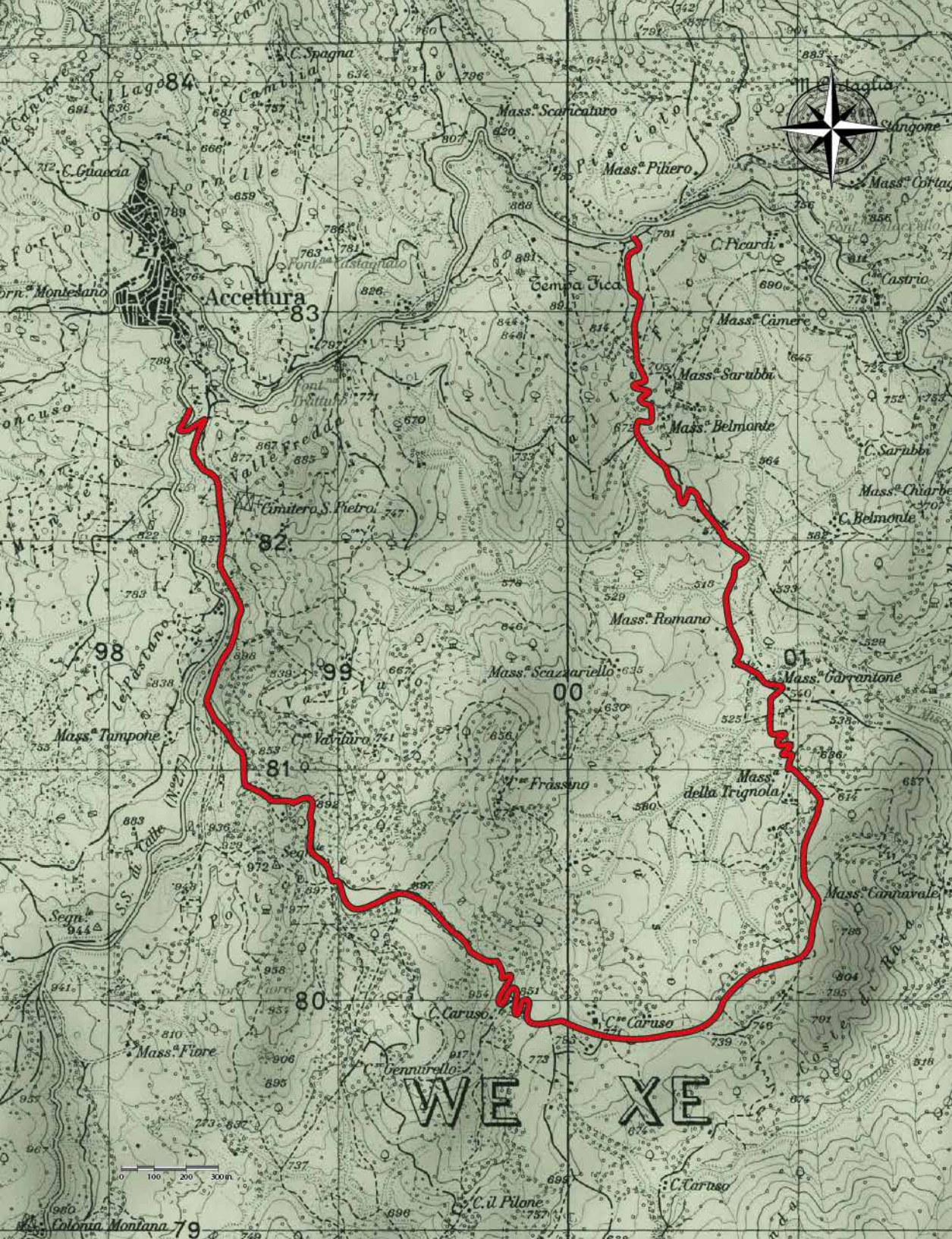
Punto di partenza: Lat. 40.4932 Lon. 16.1834
Punto di arrivo: Lat. 40.4855 Lon. 16.1590

Il punto di partenza di questo sentiero è situato a circa tre chilometri e mezzo dal centro di Accettura, sulla strada statale 277 in direzione Garaguso-San Mauro Forte.
Il tracciato attraversa, costeggia e lambisce numerose masserie, seminativi e aree prative destinate al pascolo, evidenziando in pieno gli elementi di ruralità tipici di quest'area del Parco, in cui le attività silvo-pastorali hanno un ruolo importante nell'economia del territorio.
Alle marcate suggestioni etnografiche si aggiungono aspetti di interesse storico dato che lungo il sentiero sono visibili i ruderi di insediamenti medievali, probabilmente una fortificazione di forma quadrata, che attestano l'origine del primo nucleo abitativo di Accettura, risalente al VI-X sec. d.C.

L'ITINERARIO

Ci si lascia alle spalle il Monte Cortaglia per procedere lungo una sconnessa stradina asfaltata che offre l'accesso ai numerosi poderi della zona.
Si continua in discesa, per poco più di due chilometri, circondati da poggi e vallecole che segnano l'orizzonte. In prossimità di una masseria, si incrocia, sulla destra, un sentiero sterrato prossimo al torrente Misegna che incide e alimenta la valle e che rappresenta il punto più basso dell'itinerario, a circa 500 metri di quota.
Superato il corso d'acqua ha inizio una salita che si inoltra in una rada boscaglia e che, seguendo la linea di cresta conduce in località Costa Raja. Qui, tra i resti di una città ormai scomparsa, si possono notare delle tombe scavate nella roccia.
Dopo circa tre chilometri di terra battuta il sentiero incrocia una nuova strada asfaltata che offre diversi scorci panoramici: da un lato il rigoglio della foresta e dall'altra gli scenari brulli della collina materana.
Ancora tre chilometri circa ed il sentiero incontra il tracciato lungo il quale avviene il trasporto del "Maggio" seguendo il quale si giunge a destinazione.




C. Spagna
Mass.a Scaricatoro
Mass.a Piliero
C. Guaccia
Accettura
Tempa Fica
C. Picardi
C. Castrio
Mass.a Camere
Mass.a Sarubbi
Mass.a Belmonte
C. Sarubbi
C. Belmonte
Cimitero S. Pietro
Mass.a Romano
Mass.a Scazzariello
Mass.a Garrantone
Mass.a Tampone
C.ne Valturo
C.ne Frassino
Mass.a della Trignola
Mass.a Cannavale
C. Caruso
C.ne Caruso
Mass.a Fiore
C. Gennarello
C. il Pilone
Colonia Montana
WE XE
0 100 200 300m